ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

C.to C.te con la Posta.

2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi
TRIESTE

Anno 37 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 ...

ICCOLO

Sabatò 31 Dicembre 1921

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 500 — Pubblicità: N. 801.

Nuova Serie - N. 650

Le dichiarazioni del Governo al Senato sulla crisi finanziaria

Affermazioni tranquillanti dei ministri Bonomi, Belotti e De Nava - L'esercizio provvisorio approvato

ROMA, 30, sera

Il Presidente TITTONI, dopo aver aperto alle ore 14 la seduta al Senato, commemora brevemente il generale Ameglio ed alla commemorazione si associa il ministro della Guerra GASPAROTTO.

Subito dopo il ministro d'Industria BELOTTI fa le attese dichiarazioni sulla crisi finanziaria e sulla moratoria.

Le dichiarazioni del ministro Belotti

Tra la generale attenzione egli così comincia:

L'on. senatore Luigi Luzzatti, mentre dava il suo autorevolissimo consenso al decreto legge che richiama in vita tra i nostri istituti commerciali la moratoria, ci rivolgeva l'invito a dare la interpretazione del provvedimento e a dire quale può essere la sua portata o quali possono esserne le conseguenze. Ed io rispondo subito all'invito dell'on. senatore Luzzatti, che mi permette di prendere la parola sopra un argomento oggetto di gravi discussioni all'interno e all'estero e, che, per ciò spesso, l'interno e all'estero e, che, per ciò stesso, del nostro pensiero.

La crisi mondiale

Il provvedimento, come è detto, richiama parzialmente in vita, fra gli istituti del nostro diritto commerciale, quella moratoria che fu soppressa nel 1903 e fu allora sostituita con l'istituto del concordato preventivo. Evidentemente non è ora il caso di esaminare le ragioni per le quali si credette opportuno tale mutamento di istituti giuridici, e solo si può dire che il mutamento fu rivolto a ottenere una più sollecita e più utile liquidazione delle ragioni delle masse creditrici, nei casi nei quali non si ravvisasse conveniente la procedura fallimentare.

Ciò che, invece, bisogna notare è questo: che, cioè i passi affrettati compiuti dalla nostra economia generale dopo il 1903, il successivo formarsi di organismi industriali ed economici, di proporzioni di gran lunga maggiori di quelle allora prevedute e, d'altra parte, il funzionamento non sempre lodevole del concordato preventivo, fecero pensare all'opportunità di creare accanto ad esso anche istituti più idonei alle eventuali nuove situazioni. E non solo il più affrettato formarsi di importanti aziende industriali e commerciali, ma anche il moltiplicarsi di istituti di credito, specialmente a forma cooperativa ed il turbamento che in qualcuno di questi ultimi enti già qualche volta si era manifestato, furono una ragione di più per considerare tale opportunità.

Si aggiunga che la crisi del dopoguerra, grave nel nostro Paese come in tutti i principali paesi del mondo ed il suo successivo sviluppo, fecero considerare anche più attentamente la insufficienza del concordato preventivo e le eventuali ingiustizie della procedura di fallimento. Così fu che si pensò ad un istituto nuovo, i lineamenti del quale furono ravvisati appunto nell'antica moratoria del Codice di commercio.

I benefici della moratoria

Questa moratoria, infatti, pensata, come bene afferma l'on. sen. Luzzatti, in tempi calmi ed opportunamente ritoccata e riveduta in ragione dei nuovi bisogni, permetteva di fronteggiare le eventuali necessità con risultati utili per l'economia generale. Essa, cioè consentiva un equo riguardo a quegli organismi industriali e commerciali che, pure essendo momentaneamente scossi, tuttavia fossero presumibilmente capaci di riprendersi e perciò stesso apparissero meritevoli di riguardo in sè medesimi e, soprattutto, per il maggiore vantaggio della massa dei creditori. Si sono considerati i difetti dell'istituto del concordato preventivo, la sua insufficienza per taluni casi, il danno che ne può derivare per i creditori, spesso praticamente costretti ad accontentarsi del 40 per cento delle loro ragioni, mentre la liquidazione più calma consentita dalla mora, può dare la fiducia e la possibilità di una percentuale di gran lunga più elevata, quand'anche non possa assicurare il pagamento del cento per cento dei crediti.

Ecco perchè si richiama in vita, nelle linee fondamentali, un istituto già soppresso. Si è voluto disporre un mezzo ulteriore di utile sistemazione dei rapporti creditori commerciali. Naturalmente — ripeto — nel richiamare in vita tale istituto, si è tenuto conto delle nuove esigenze e quindi all'istituto medesimo sono state apportate le modifiche e sono state fatte le aggiunte necessarie per renderlo più agile ed idoneo a difendere gli interessi dei creditori, oltre che a tener ferme tutte le responsabliità, nessuna esclusa. (*Approvazioni*).

Così si spiega come sia stato considerato motivo di concessione della mora, non solo il concorso di avvenimenti straordinari ed impreveduti ed altrimenti scusabili che abbiano determinato la cessazione dei pagamenti, ma anche il concorso di ragioni evidenti di interesse della massa creditoria, che, naturalmente, implicano l'apprezzamento dell'attivo e del passivo dell'ente. Così si spiega come sieno stati istituiti commissari giudiziali, come siasi resa possibile la sostituzione dei rappresentanti della società, allorchè gravi motivi lo richiedono e ciò, tanto su istanza degli interessati, come d'ufficio; e come sia stato consentito di prescindere dalla convocazione dei creditori nei casi nei quali si sia constatata l'impossibilità di ottenerla ed un interesse pubblico di natura generale non permetta di ritardare la procedura.

Inoltre poi il Governo ha voluto, non solo far salve, ma espressamente richiamare le responsabilità, così civili, che penali di chi di ragione. Perchè il riguardo usato alla massa creditoria e l'onesto tentativo di pregiudicarne nella minor misura possibile le ragioni, non deve rappresentare un alibi, nè una sanatoria per chi dolosamente o, peggio ancora, le abbia messe a repentaglio. (*Benissimo*).

Moratoria e concordato

Come vede il Senato, l'antico istituto è così divenuto un istituto nuovo, che partecipa, a un tempo, della vecchia moratoria e del successivo concordato preventivo, del quale anzi si applicano le norme in caso di accordo amichevole fra i creditori e l'ente in moratoria. L'istituto è un istituto per sè stante, che soccorre, nei casi in cui il fallimento sarebbe ingiusto e, anzi, dannoso, ed il concordato preventivo sarebbe sproporzionato, come appunto accade quando si tratta di istituti di credito, dal patrimonio dei quali bisogna ricavare il massimo rendimento, nell'interesse della pubblica fiducia che ad essi si affida, e quando si tratti di società di capitale a notevoli dimensioni, come quelle aventi almeno cinque milioni di capitale sociale. Per le società aventi capitale minore, si vuole ritenere, per ora, bastevoli gli istituti esistenti.

Ci si è domandato perchè non si è provveduto prima d'ora e s'invocano altri provvedimenti, specialmente relativi agli istituti che esercitano il credito. Sul primo punto mi limito a richiamare la saggezza e la meditazione del Senato su questo riflesso, e, cioè, che il provvedimento era stato posto allo studio proprio da noi, e non in questi ultimi giorni, e che, soltanto il pericolo di una eccessiva interpretazione e di una pericolosa ripercussione, in circostanze venute quasi improvvisamente ad accumularsi, ha suggerito di ritardare l'emanazione delle nuove provvidenze.

Quanto poi, alle norme speciali per gli Istituti di credito e per le garanzie dei depositanti, si tratta di materia che deve essere pacatamente trattato con esame non tumultuario, ma calmo, delle varie ragioni e soprattutto con la considerazione, che è pericoloso sovvertire con provvedimenti nuovi, situazioni che sono come il tradizionale fondamento della costruzione economica del Paese. Qualcuno, ad esempio, vorrebbe obbligare le banche a investire in titoli di Stato una parte dei loro depositi, ma, in questa ipotesi, come potrebbero le banche provvedere ai bisogni dell'industria e del commercio? E se gli investimenti in titoli di Stato dovessero servire per far denaro, occorrendo, come ovviare all'altro danno di un improvviso aumento di circolazione?

Io stesso ho sogerito altra volta la garanzia di un privilegio speciale per i piccoli depositanti, ma non posso disconoscere che questi privilegi allontanano dalle banche i creditori maggiori e, cioè quelli che forniscono i fondi più larghi. Io non dico che non si debba discutere sull'argomento, ma affermo che la questione è delicata e grave e non si risolve con qualche improvvisa affermazione. Penso, invece, e plaudo a quanto recentemente scriveva un autorevole membro di questo altissimo consesso, l'on. senatore Einaudi: doversi, cioè, fare in modo che gli Istituti di credito abbiano uomini con la capacità di guidarli e con la coscienza delle responsabilità che assumono di fronte a un numero sterminato di gente, che, in buona fede si affida loro, e di fronte all'economia di tutto il Paese.

La Banca Italiana di Sconto

Questo accenno alla situazione degli Istituti di credito mi apre la via a fare alcune considerazioni anche sopra un avvenimento che in questi giorni ha vivamente e giustamente colpita la pubblica opinione: cioè, una banca alla quale largamente affluirono fin qui i depositi di ogni regione d'Italia, si è valsa del nostro recente provvedimento ed ha domandato la mora al Tribunale di Roma, che l'ha concessa. (*Commenti*). Il fatto certamente è doloroso, anche perchè fino all'ultimo parve o nessuno speciale provvedimento potesse correre a quell'Istituto, del quale, naturalmente, noi non abbiamo dimenticato finora i limiti del possibile l'importanza e la funzione, in rapporto agli enti che di esso hanno e ai privati che in esso avevano fiducia.

Ma, poichè la mora alla Banca Italiana di Sconto è ormai un fatto compiuto, io mi sento in dovere di sorgere e mettere in guardia contro interpretazioni ed estensioni che sono assolutamente ingiustificate e che quando non derivino da interessi in contrasto, troppo leggermente dimentichi del pubblico bene, sono frutto di inesatta conoscenza della verità delle cose.

In linea di massima è necessario avere presente questa circostanza sulla quale non sempre è chiara notizia del pubblico, e cioè che il nuovo provvedimento legislativo non ha affatto carattere generale, nel senso che si applichi a chiunque, ma, invece, è un provvedimento che può essere invocato e, quindi, attuato solamente per quegli enti commerciali che si trovino nelle condizioni specialissime richieste per la sua concessione. In concreto, poi, devesi ritenere per fermo che la concessione della mora a questa o a quella società non impedisce il normale e regolare movimento delle aziende sane, nè deve, naturalmente, toccarne il credito, che, anzi, il provvedimento vale a mettere in evidenza maggiore.

Il dovere del momento

Il pubblico deve calmarsi nei rapporti degli Istituti beneficiati dalla mora; il pubblico deve considerare la mora come rivolta a proteggere maggiormente le sue ragioni, a rendere sicuri i suoi crediti nella maggior misura e, anzi, rendere possibile, in proporzione della disponibilità, il pagamento rateale che, altrimenti, non si potrebbe fare. E' da sperare che la stessa Banca di Sconto, la quale è in mora, ritrovi tanta energia nel suo patrimonio, quanta è necessaria per fronteggiare i suoi impegni. E, del resto, il fatto che il magistrato l'ha ritenuta meritevole del trattamento speciale della nuova legge, vuol dire che tale speciale trattamento corrisponde, come dice la legge, a ragioni evidenti di interesse della massa creditoria.

Nei rapporti degli altri Istituti che con la Banca di Sconto tenevano il primato finanziario italiano, il pubblico deve essere rassicurato e tranquillo. Nulla è più dannoso della ressa ingiustificata e io confido che queste mie parole non saranno senza risultato all'interno e all'estero. Bisogna poi che all'interno e all'estero tutti sappiano che gli avvenimenti di questi giorni possono colpire, non però scuotere e abbattere l'economia del nostro Paese.

Io non voglio indagare quanta parte abbiano in essi le liquidazioni del passato. Io voglio soltanto che una fresca generazione di uomini, che desiderano ed, anzi, vogliono vedere grandeggiare il nostro Paese, guardando al suo avvenire con fede ed, anzi, con certezza profonda. Non fermiamoci dunque in diatribe insane. Deploriamo le sterili e illudenti polemiche volte ad attribuire ingiustamente a una parte, o all'altra insussistenti responsabilità per supposta mancanza di solidarietà. Allontaniamo dalla mente già turbata il gas velenoso delle fazioni politiche. Di tutto ciò si potrà discutere più tardi. Io raccolgo l'ammonimento dei senatori che hanno parlato fin qui, riassunto nella eloquente parola di Luigi Luzzatti e per ora tutti insieme: Governo, Parlamento e cittadini, consideriamo soltanto, virilmente il bene della nostra amatissima patria.

FERRI: — Non avete detto che cosa intendete fare; si vuole saperlo. (*Commenti*).

Parla il ministro degli Esteri

E' la volta ora del ministro degli Esteri, marchese DELLA TORRETTA, il quale risponde ad alcune domande che gli sono state richieste e reca alcuni dati di fatto. A proposito della formazione della nostra delegazione alla conferenza di Washington — egli dice — è non favorevolmente rilevato che di essa non fa parte il ministro degli Esteri; tengo a dichiarare che era mio desiderio recarmi in America non appena le circostanze me lo avessero permesso. Il Governo ha piena fiducia nella sua delegazione, che così degnamente difende gli interessi italiani, badando nello stesso tempo per la auspicata limitazione degli armamenti, ma, ciò non ostante, avrei desiderato essere presente alla conferenza, anche per rendere omaggio al Governo ed al popolo americano, cui spetta il vanto d'essersi fatto promotore di un consesso che così alti e nobili fini si propone di raggiungere.

Ma la vita parlamentare nazionale è, purtroppo, ancora così agitata, fervono ora questioni così gravi, che non è lecito ad un ministro responsabile lasciare il suo posto di quotidiano combattimento e dedicarsi per un lungo periodo di tempo ad una sola questione, trasportandosi in altro continente. Non è, forse, troppo ardito il dubitare che, se oggi io mi trovassi in America, lo stesso on. Spirito, che con cortese critica la mia assenza da Washington, non sarebbe venuto a deplorare la mia assenza dalla Conferenza di Cannes e di Parigi. Tra i membri di Governo delle Potenze alleate, il solo sig. Briand si è recato e per pochi giorni a Washington e non è esatto che vi si trovi il ministro degli Affari Esteri britannico: lord Curzon, come me e per le stesse ragioni, non si è mosso da Londra.

L'accordo per il Pacifico

L'on. Spirito ha anche accennato all'accordo di quattro degli alleati concluso recentemente. Qui occorre precisare che tale accordo inesattamente è stato definito accordo per il Pacifico. Se si fosse trattato di un accordo di tutte le questioni che riguardano il Pacifico, l'Italia fin dal primo momento sarebbe stata chiamata a farne parte; si tratta, invece, di un accordo limitato ai possessi insulari dei quattro alleati in quel mare e tale accordo si riattacca al persistente trattato d'alleanza anglo-giapponese, al quale l'Italia era estranea. L'Italia, quindi, non poteva essere in nessun modo parte contraente, ma nello stesso tempo non ci sfugge la portata di un accordo che, in certe circostanze, potrebbe anche assumere un'importanza che sorpassa il letterale contenuto di esso ed il Governo non manca d'agire in conseguenza.

E' stato qui anche parlato d'un recente incontro fra i due primi ministri, francese ed inglese, incontro al quale è stato attribuito erroneamente il carattere d'una conferenza a due con esclusione dell'Italia. A questo proposito venne anche accennato a non so quale passo intrapreso dal nostro rappresentante a Londra. La verità è che nella capitale britannica non ha avuto luogo alcuna conferenza, nè io ho avuto occasione di ordinare alcun passo al nostro ambasciatore. Il Governo britannico ha voluto comunicare alcuni suoi punti di vista ai Governi alleati sulle questioni delle riparazioni tedesche; con il signor Briand, profittando della vicinanza geografica, l'ha fatto personalmente; con il Governo di Roma l'ha fatto inviando espressamente un suo rappresentante, il signor Fass, direttore generale della tesoreria britannica. Come risultato di questo preliminare scambio di idee, si è potuta fissare, di comune accordo, la riunione del Consiglio Supremo a Cannes, al quale siamo sul punto di recarci.

A Cannes si parlerà, dunque, delle riparazioni tedesche, e questo è un argomento irto di difficoltà, che assai spesso viene trattato dal pubblico con troppa leggerezza e con sconoscenza quasi completa della questione. Mi sia permesso affermare che su questo tema l'opinione pubblica italiana è stata completamente disorientata; da una parte si fa rimprovero al Governo di ricevere troppo poco in pagamento di riparazioni, e lo si incita a migliorare la sua situazione; dall'altra si vorrebbe che alla Germania venissero accordate tutte le possibili moratorie ed anche che si rinunziasse in suo favore ad ogni credito. Il Governo ha piena coscienza della gravità e della complessità del problema, e non mancherà di portarvi nell'esame fra gli alleati spirito di equità e di giustizia, non disgiunto, però, da fermezza per la difesa dei propri diritti ed interessi.

La crisi economica Europea

Insieme alla questione delle riparazioni, verrà esaminato a Cannes il problema della ricostruzione economica dell'Europa centrale ed orientale. L'Europa è ancora lontana dall'avere riacquistato le sue condizioni di vita economica normale. Vecchi Stati hanno cessato d'essere, o si sono trasformati; Stati di nuova formazione non trovano ancora il loro assetto; la Russia, fattore così importante dell'unità economica europea, passa attraverso tutte le miserie della guerra civile. Tutti poi soffriamo egualmente del disordine economico, conseguenza della guerra e della crisi sociale che, necessariamente, è derivata.

E' difficile prevedere quale sarà per essere la soluzione pratica di questa parte del programma della Conferenza. Il problema è formidabile, ma è estremamente confortante che esso sia stato posto nell'ordine del giorno e che sia entrato ormai nella coscienza generale il concetto che i Governi debbono sentire il dovere di cooperare alla ricostruzione della comune vita economica dell'Europa.

Gli Stati Uniti non saranno assenti da questa riunione di Cannes e noi esprimiamo il fervido augurio di resurrezione economica e di lavoro fecondo. L'*Observer* americano si tramuti in parte attiva principale, e subito dopo avrà luogo la Conferenza di Parigi per l'esame della questione d'Oriente. La questione del vicino Oriente tocca direttamente l'Italia e dalla soluzione di essa dipende una parte del nostro avvenire. La nostra situazione, è bene ricordarlo, non è nè facile, nè favorevole; ma colla piena coscienza dei nostri diritti, con la ferma volontà di difenderli con la maggiore energia possibile, possiamo sperare di cooperare ad una soluzione per cui, assieme alla pace in Oriente, venga assicurato all'Italia un campo di attività e una situazione politica e morale degna della sua gloriosa tradizione nel Mediterraneo e della sua certa, maggiore grandezza futura. (*Vivissimi applausi*).

I ministri del Lavoro e del Tesoro

Il ministro del lavoro BENEDUCE dà alcuni schiarimenti al senatore Spirito circa l'azione di vigilanza svolta dal Ministero del Lavoro sul movimento cooperativo e in particolar modo sull'istituto nazionale di credito per la cooperazione.

Il ministro del Tesoro DE NAVA risponde ad alcuni rilievi e ad alcune osservazioni fatte da qualche senatore alla politica finanziaria del Governo e dichiara che due sono i principi fondamentali della politica finanziaria del Governo: Uno che il disavanzo è un nemico che bisogna debellare a tutti i costi e che il pareggio costituisce la sicurezza del contribuente, l'altro che, malgrado le grandi difficoltà in cui si trova il Tesoro, non si deve aumentare la circolazione cartacea.

Il Governo ha presentato un vasto programma di riduzioni di spese. (*Vive approvazioni*), ma a questo bisogna aggiungere il dovere di resistere a nuove spese che non siano indispensabili. Il Governo ha presentato un vasto progetto di economie sulle quali a suo tempo darà il suo parere il Senato. Intanto, però, si può far cenno di alcune che già sono state attuate; la gestione degli approvvigionamenti, a cominciare dal primo luglio p. è abbandonata alla libera iniziativa privata; le spese militari sono state ridotte sulla base del nuovo ordinamento dell'Esercito che stabilisce a cominciare dal 1.o luglio una forza bilanciata di 175 mila uomini; la diretta gestione delle navi è stata abbandonata dal Governo e restituita agli armatori, e così pure negli altri bilanci sono state eliminate parecchie spese vane e superflue.

Altri vantaggi si potranno ottenere facendo scomparire il deficit nei servizi ferroviari e postali, attuando, cioè, il principio che nei pubblici servizi i proventi devono bastare a coprire le spese. Inoltre le spese transitorie devono essere a mano a mano ridotte e finalmente cancellate dai bilanci; allude, in modo particolare, a quelle per il traffico marittimo e a quelle per i risarcimenti dei danni di guerra e per la ricostruzione delle terre liberate.

Si difende dall'accusa di essere stato troppo laconico rispetto alle conseguenze che si possono sperare dalla semplificazione dei servizi amministrativi e dalla riforma burocratica, dicendo che nella stessa legge di riforma era concessa un'assegnazione provvisoria agli impiegati che portava un onere di 300 milioni e che, in definitiva, la riforma non poteva proporsi che di sopperire in tutto, o in parte a questo maggiore onere.

Riguardo poi agli altri appunti, dimostra come il Governo si sia sempre preoccupato dell'interesse del Paese: nota, però, che, mentre tutti sono d'accordo nel principio generale della necessità delle riduzioni delle spese, ma ognuno si crede in diritto di sostenere che una certa determinata spesa è assolutamente indispensabile. Il Governo non aumenterà la circolazione cartacea, intende, anzi, ridurla gradualmente e farà la dovuta differenza tra circolazione per conto dello Stato e quella per conto del commercio.

Accenna ai provvedimenti di cautela che il Governo ha preso per la garanzia degli istituti di emissione e parla dei cambi, notando che l'inasprimento dei cambi dipende da un complesso di fenomeni mondiali che non è facile studiare da un solo osservatorio. Il disordine monetario è generale e l'Europa nuota in un oceano di carta che esercita sui cambi un'influenza disastrosa.

Dopo altre osservazioni, il ministro, concludendo, dichiara che accoglie il voto del relatore della Commissione di finanza relativo alla tempestiva discussione dei bilanci; anzi a questo voto ha già dato un principio di attuazione presentando i bilanci all'altro ramo del Parlamento prima della chiusura dei lavori, affinchè possa discuterli alla ripresa. Intanto crede necessario che si abbandonino i bilanci consultivi e si faccia una proficua discussione su quelli riguardanti l'esercizio finanziario 1922-23 (*Approvazioni*). In tal modo il Parlamento tornerà ad esercitare la sua più essenziale funzione. (*Vivissimi prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Bonomi

Si alza quindi l'on. BONOMI, il quale, dopo aver dichiarato di accettare l'ordine del giorno del sen. Pavia, così continua:

Desidero esporre al Senato alcune precise notizie intorno all'azione del Governo nella crisi che ha condotto al recente avvenimento bancario. Il Governo si è tempestivamente reso conto che il riassetto dell'economia nazionale, dopo il periodo turbinoso della guerra, non poteva avvenire senza qualche lacerazione dolorosa. E fu cura assidua del Governo fiancheggiare ed assistere tutti gli sforzi diretti a rendere meno aspro e meno gravido di conseguenze funeste il trapasso dalla economia di guerra alla economia di pace. A tale fine il Governo si è anzitutto preoccupato di porre i nostri istituti di emissione in grado di esercitare un'azione larga ed efficace.

Gli Istituti di emissione chiedevano da assai tempo, e prima ancora che sorgesse l'attuale Gabinetto, la costituzione di una riserva di una quota parte della tassa sulla circolazione eccedente. Essi giustificavano questa loro richiesta osservando come il limite attuale della circolazione sia incongruo alla realtà della stipulazione, e prospettando l'equità di destinare una parte della tassa stessa a coprire i rischi nascenti dalle operazioni per le quali viene accresciuta la circolazione tassata. Il Governo, resosi conto delle ragioni della richiesta ed al fine di rafforzare l'azione degli Istituti di emissione, consentì alla emanazione di un decreto legge che accantona un terzo della tassa sulla circolazione eccedente per costituire uno speciale fondo di riserva, che rimane proprietà dello Stato, investito in buoni del tesoro ed al quale gli Istituti stessi non potranno attingere se non nell'ipotesi di gravi perdite.

Gli Istituti di emissione, e segnatamente la Banca d'Italia, che è di gran lunga il maggiore, hanno corrisposto alla funzione loro affidata, ed hanno continuato a rivolgere la loro vigile cura a sorreggere l'economia nazionale. Per molti indizi era apparsa pericolosa la situazione della Banca Italiana di Sconto. Il direttore generale della Banca d'Italia rivolse subito la sua esperimentata saviezza a questo minacciato punto di economia, ed ottenne la costituzione di un consorzio formato dagli Istituti di emissione, due dai maggiori Istituti bancari, onde poter disporre fino a 600 milioni, per rendere possibile la mobilizzazione dei crediti della Banca Italiana di Sconto verso la ditta Ansaldo, senonchè, determinatosi malgrado questo provvedimento, una corrente di ritiri segnatamente dall'estero, è stata riconosciuta concordemente la necessità di esaminare a fondo la nuova situazione.

In questa delicata fase delle trattative il Governo, sia direttamente, sia a mezzo degli Istituti di emissione, ha esercitato una opera assidua per tentare i rimedi più congrui e più atti, non a dilazionare, ma a risolvere una situazione ogni dì più pericolosa. Dopo un esame approfondito, fatto in confronto degli elementi responsabili dei maggiori Istituti di credito, ha creduto di emanare il decreto legge che è stato testè ampiamente illustrato dal ministro Belotti.

La situazione è oggi, dopo una dilazione dei pagamenti, concessa dal Tribunale di Roma alla Banca Italiana di Sconto, chiara e precisa: non si tratta d'una crisi generale, non si tratta d'una crisi che involga tutti i nostri Istituti di credito; si tratta d'una banca in condizioni assai difficili per eccesso delle sue immobilitazioni, che, della chiesta e ottenuta dilazione dei pagamenti, dovrebbe efficacemente giovarsi nell'interesse della massa dei creditori.

Perciò il Paese, bandito ogni allarme, dovrà riprendere la sua fiducia; noi possiamo assicurarlo con piena consapevolezza della realtà; che ogni disposizione è stata presa per dimostrare la solidità del nostro credito, per fronteggiare l'eventuale pressione dei depositanti di altri Istituti, per sorreggere tutte le sane attività industriali; ma desideriamo altresì che esso sappia che, quanto più con la sua fiducia renderà inutili gli apprestamenti loschi, tanto più gioverà all'economia generale, cioè, in definitiva, a sè stesso. Io spero che le parole della fiducia, della tranquillità, partendo dal Senato che raccoglie tanta speranza ed esperienza, avranno virtù di fortificare il Paese, che ha già affrontate prove ben più aspre e più ardue e le ha sempre vittoriosamente superate. (*Applausi vivissimi; congratulazioni*).

L'esercizio provvisorio approvato

Dopo brevi dichiarazioni di alcuni senatori, il Senato approva ad unanimità un ordine del giorno, del sen. Pavia, di completa fiducia nell'opera del Governo, al quale viene così accordato il richiesto esercizio provvisorio.

Il sen. BOSELLI rivolge un commosso saluto al Presidente del Senato, sen. Tittoni, al quale si associa a nome del Governo il Presidente del Consiglio, Bonomi.

Il sen. TITTONI pronuncia un elevato discorso di ringraziamento, e così la seduta è tolta e il Senato prende le vacanze.

Sembra che il Re e la Regina d'Inghilterra saranno ostili della Francia nella primavera del 1922; o nel mese di marzo o al principio di aprile. I sovrani inglesi avrebbero i loro appartamenti in piazza della Concordia, all'Hotel Crillon.

Voci esagerate a Londra

LONDRA, 30, sera

Il corrispondente romano del *Times* telegrafava ieri mattina, che regnava grande ansietà in Italia circa la posizione di certe banche e circa la situazione generale economica. Il dispaccio accennava alle misure finanziarie prese dal Governo ed anche all'imminente dichiarazione di una moratoria. Ieri sera un dispaccio della *Reuter* spiegava trattarsi della moratoria concessa alla Banca Italiana di Sconto, ma durante tutta la giornata si è avuta nei circoli commerciali e finanziari di Londra la impressione di una crisi generale in Italia. La delegazione commerciale dell'ambasciata e le ditte italiane sono state tempestate di domande per tutta la giornata. La delegazione commerciale ha rettificato l'erronea notizia, lamentando il fatto che sia stata messa in circolazione senza controllo, e rilevando che la moratoria si applica soltanto alla Banca Italiana di Sconto, le cui difficoltà erano note da tempo anche in Inghilterra, e che la posizione delle altre banche era solidissima.

La chiusura della sede di New York

NEW YORK, 30, sera

La Compagnia Italiana Sconto e Credito di New York, ieri ha chiuso le sue porte dopo due ore di affollamento di depositanti, in seguito alle notizie della chiusura della Banca di Sconto, con la quale la banca di New York era intimamente legata. Gli impiegati della banca di New York dichiarano di aver avuto assicurazioni da Roma che tutti i creditori esteri della Banca Italiana sono protetti dal decreto di moratoria. La folla attorno alle porte della banca era così grande, che la polizia dovette intervenire per ristabilire la circolazione.

La situazione della banca a Fiume

FIUME, 30, sera

La notizia del decreto di moratoria e la conseguente chiusura degli sportelli della Banca Italiana di Sconto, filiale di Fiume, suscitarono nel ceto commerciale e negli istituti finanziari vari commenti. La Banca Italiana di Sconto fu il primo istituto nazionale che creò una propria sede a Fiume, iniziando un lavoro prudente, che quest'anno raggiunse un movimento finanziario di quasi un miliardo e mezzo di lire. La filiale della Banca di Sconto ha concesso adeguati crediti ad enti ed istituti finanziari fiumani. Complessivamente, la sua posizione particolare è ottima, poichè i suoi crediti superano i debiti, per cui la filiale fiumana è in grado di fronteggiare con propri mezzi la situazione. La notizia che la massa creditoria della banca non ha a temere che il ritardo o l'eventuale ratenzione dei propri rimborsi, destò un senso generale di fiducia.

Il panico a Marsiglia

PARIGI, 30, sera

Giungono quest'oggi nuovi particolari sulla ripercussione avutasi in varie città francesi dalla moratoria chiesta dalla Banca Italiana di Sconto. A Marsiglia, dove la colonia italiana è numerosa, l'animazione è stata grande e una folla che viene calcolata a diverse migliaia di persone ha stazionato nel pomeriggio di ieri davanti alla succursale della banca, nel centro della città. Si è dovuto organizzare un servizio d'ordine, per evitare degli incidenti. Un assembramento si era formato dinanzi al Consolato d'Italia, che ha fatto pervenire alla stampa di Marsiglia una nota, colla quale spiega come la situazione finanziaria generale in Italia non presenti nulla di anormale.

Il fallimento della Conferenza di Washington

Il piano del disarmo navale scompaginato dalla Francia

WASHINGTON, 30 sera

A mano a mano che i dettagli sulla discussione intorno al tonnellagio dei sottomarini vengono alla luce e sono illustrati dai commenti dei giornali, il risentimento dell'opinione pubblica contro la Francia per l'attitudine adottata in merito, si fa sempre più profondo. In poco tempo la Francia ha perduto di fronte all'opinione pubblica americana molta parte di quella simpatia che essa aveva acquistata durante la guerra, e che era stata continuata anche durante il periodo turbinoso della sistemazione della pace, nonostante l'avversione americana per il Trattato di Versailles.

Dai componenti la conferenza di Washington, la condotta francese è severamente giudicata, non solo per le sue esagerate proposte circa il tonnellaggio dei sottomarini, ma anche per il tono con cui queste furono illustrate dal delegato Saraut. Si è trovato nelle sue parole una intenzione provocante e quasi canzonatoria, la quale ha provocato la replica del segretario Hughes, che ad un certo punto, interrompendo Saraut ha osservato che la conferenza di Washington è stata adunata per limitare gli armamenti, e non per accrescerli.

I commenti della stampa americana sono oggi più energici, per non dire più violenti di quello che non fossero ieri sera, ed è opinione generale, che l'attitudine assunta dalla delegazione francese, ha praticamente fatto naufragare, oppure, per usare un altro termine più espressivo, silurato la conferenza. Questa potrà ancora notare al proprio attivo l'accordo a quattro per lo *statu quo* del Pacifico, e forse riuscirà in questi ultimi giorni a stabilire le basi per un accordo europeo nei riguardi della Cina, ma per quanto si riferisce alla limitazione degli armamenti, non può presentare alcun risultato pratico, poichè la diminuzione delle grandi flotte da battaglia viene menomata dalla necessità di accrescere il naviglio ausiliare, per fronteggiare la costruzione dei sottomarini, di cui la Francia mostra di voler dare l'esempio.

Tutto ciò produce il crollo delle speranze americane e anche di quelle inglesi, le due nazioni che si erano avviate alla conferenza con spirito di sincera pacificazione e con la determinazione di tradurre il pacifismo in atti di legale utilità per le popolazioni delle grandi potenze oberate dagli enormi pesi militari e navali. Si poteva perdonare alla Francia la sua pretesa di non voler disarmare per terra, ma non si può perdonarle quella di voler conquistare una posizione predominante anche sul mare.

La delegazione americana di fronte alle impossibilità di ridurre le pretese francesi circa l'aumento della flotta dei sottomarini è corsa prontamente al riparo, con la presentazione di uno schema di cui vi diedi ieri notizia, secondo il quale le nazioni firmatarie s'impegnano a non fare guerra commerciale e marittima e a non affondare le navi, senza prima essersi assicurata delle sorti dei passeggeri e degli equipaggi, e proibisce ai sottomarini che non saranno in grado di osservare queste convenzioni di attaccare in alcun modo navi mercantili. In caso di disobbedienza alla convenzione, l'equipaggio del sottomarino ritenuto colpevole sarà trattato come equipaggio di pirati. Ciò vuol dire in poche parole che i sottomarini saranno posti fuori della legge ed eliminati dai metodi di guerra delle nazioni civili.

La convenzione è stata discussa oggi insieme al comitato navale della conferenza, Balfour, a nome della delegazione inglese l'ha appoggiata caldamente, ricordando che essa è basata sui principi esistenti e riconosciuti, i quali devono essere riaffermati di fronte alla minaccia che può venire dalla possibilità di una guerra sottomarina. Il sen. Schanzer, a nome dell'Italia, ha appoggiato le parole del Balfour, ma ha fatto osservare che l'Italia ha già mantenuto durante la guerra le norme della convenzione proposta dal sen. Rood, e che non aveva quindi nessuna difficoltà di dare l'intera adesione della delegazione italiana alla convenzione stessa. Soltanto egli propose di sottoporla all'esame di un comitato di giuristi, per stabilirne definitivamente le norme. Il delegato giapponese si è associato alle parole dei delegati inglese ed italiano, dichiarando di accettare la convenzione.

La conferenza degli "uomini d'affari„

Sintomatiche coincidenze anglo-tedesche

PARIGI, 30, srea

La conferenza che si chiama qui «degli uomini di affari», è incominciata stamani di nome e nel pomeriggio di fatto. Banchieri ed uomini di affari francesi ed inglesi si sono riuniti alle 10.30 al Quai d'Orsay, sotto la presidenza di Loucheur. Si sono dapprima discussi i più gravi problemi, si è parlato del sistema Termeulon, che deve, si dice, salvare le finanze ammalate di tutta Europa. Si attendevano alle 11 i belgi e gli italiani, ma si era dimenticato, fissando per essi questo appuntamento, che gli uni e gli altri non potevano arrivare a Parigi che verso mezzogiorno. Il delegato belga della Commissione delle riparazioni Bemelmans venne nella mattinata ad annunziare questo contrattempo alle personalità già riunite.

La seduta si prolungò alcuni istanti e poi fu tolta, per essere rinviata nel pomeriggio alle ore 3, nel salone dell'orologio. Nell'intervallo i giornalisti hanno fatto inutili ricerche per sapere cosa fosse venuto a fare Rathenau a Parigi. Rathenau non ha preso parte alla riunione di oggi, ma si è notata questa coincidenza curiosa che tutti gli inglesi sono scesi all'Hotel Crillon, e che il ministro tedesco, che aveva la scelta fra qualche decina di Hotel, ha preso pure esso l'appartamento in piazza della Concordia, nello stesso Hotel Crillon, e ciò dà evidentemente un certo credito alle voci che circolano, secondo le quali, alcune personalità inglesi avrebbero avuto ieri e stamani contatti con Rathenau.

Alla riunione convocata per le tre assistevano anche i delegati italiani. Sono stati discussi i punti principali del programma da svolgere. Il ministro inglese Evans, oppose le linee fondamentali di un programma per la costituzione di un consorzio bancario internazionale, al quale parteciperebbero tutti gli Alleati nonchè i neutri e la Germania. Con questo istituto si lavorerebbe alla restaurazione della Russia e dell'Austria. La discussione di questo progetto ha occupato tutta la seduta pomeridiana, prolungandosi fino alle 7 e mezzo di questa sera.

Che tutti i presenti non fossero d'accordo sopra una questione così scottante è facile immaginare. La Francia ha interessi particolari riguardo alla Russia e ad essa sarà bastevole la condizione fondamentale di una ripresa di relazioni, cioè che la Russia riconosca la proprietà privata e s'impegni a proteggerla. La Francia ha, per esempio, verso l'ex impero dello czar un credito di 20 miliardi. Queste osservazioni provocavano altre repliche da parte di Loucher. Ad ogni modo un'altra riunione sarà tenuta alle 10. Si prevede che in essa sarà detta l'ultima parola, e sarà soltanto quella di un consiglio composto dagli uomini di affari più competenti e più esperti che si possano trovare in fatto di economia, affinchè il Consiglio Supremo di Cannes sappia come regolarsi a favore della ricostruzione della Russia e dell'Europa centrale.

Le riparazioni chieste dall'Italia

per l'incidente di Sebenico

PARIGI, 30, sera

Un telegramma da Spalato alla *Agenzia Havas*, annuncia che il console italiano ha fatto ieri presso il prefetto jugoslavo un passo per fargli conoscere, che in seguito agli incidenti avvenuti a Sebenico, l'Italia domanda che le autorità militari e civili presentino delle scuse, che i colpevoli siano puniti e gli onori militari siano resi dalle truppe jugoslave alla bandiera italiana, e il Governo di Belgrado esprima in un manifesto al popolo il suo rincrescimento per gli incidenti di Sebenico. Il prefetto ha risposto che non poteva accettare queste condizioni e che doveva riferirne al Governo regio.

Un altro telegramma, da Belgrado, annuncia che re Alessandro di Serbia, appena avuta notizia delle esigenze dell'Italia per gli incidenti di Sebenico, ha interrotto la partita di caccia ed è rientrato precipitosamente alla capitale.

Sciopero ferroviario in Germania

Berlino quasi isolata dall'Impero

BERLINO, 30, sera

Lo sciopero dei ferrovieri, iniziatosi nel distretto di Elberfeld ed estesosi rapidamente a Düsseldorf, a Colonia e ad Essen, minaccia di propagarsi in tutta la Germania. Gli elementi comunisti cercano di sfruttare il movimento, ed incominciano le agitazioni nella Germania centrale. Nel distretto di Elberfeld gli scioperanti sono circa 25.000. Aderiscono allo sciopero tutti gli impiegati ferroviari. Le comunicazioni fra Elberfeld e Berlino sono completamente interrotte.

Stasera alle 22 anche i ferrovieri di Berlino e di tutta la circoscrizione hanno abbandonato il lavoro. Data la speciale condizione in cui si trova la capitale, gli scioperanti hanno acconsentito ad assicurare la circolazione dei treni che trasportano nella città il latte per gli ammalati ed i bambini e il carbone per le industrie, ma hanno categoricamente dichiarato che se un accordo non verrà concluso al più presto, anche questo servizio verrà sospeso.

Il Governo dell'impero si trova in un serio imbarazzo. Oltre all'aumento dei salari, sproporzionato, i ferrovieri pretendono un anticipo immediato, che va dai 1000 ai 1500 marchi. Bisogna notare che attualmente le ferrovie tedesche hanno un deficit abbastanza rilevante, e che l'accettazione delle richieste dei ferrovieri porterebbe al bilancio dello Stato un indiscutibile aggravio. Il Governo tuttavia ha invitato per domani sabato al Ministero per le Comunicazioni i rappresentanti di tutte le organizzazioni ferroviarie, per le ulteriori trattative.

Il sindacato centrale ferroviario non ha ancora dato l'ordine di sciopero generale, ma non è improbabile che venga dato questa notte. Al Ministero delle Comunicazioni sono adunati tutti i capi servizio, per esaminare la possibilità di assicurare un servizio ridotto per l'approvvigionamento. Se lo sciopero dovesse prolungarsi per alcuni giorni, Berlino resterebbe senza viveri e senza carbone. All'ultima ora si apprende che anche le ferrovie di Amburgo hanno presentato al Governo un ultimatum, che scade domani sabato.

Una laboriosa giornata per la risoluzione della crisi della Banca Italiana di Sconto

Lo stato maggiore della finanza radunato a Roma

ROMA, 30, sera

Nella domanda di moratoria presentata al Tribunale di Roma dal direttore della Banca Italiana di Sconto, il comm. Pogliani, dopo aver esposto la rapida ascesa dell'Istituto dalla sua fondazione fino al 1919, in cui il capitale sociale, che inizialmente era di 15 milioni, si elevò a 315 milioni, passa ad accennare alla crisi determinatasi nell'industria e nel commercio dopo la guerra e per effetto della quale le aziende largamente finanziate dalla banca rimasero paralizzate, impotenti a soddisfare i loro impegni verso l'Istituto.

Le richieste della Banca

Questo stato di cose, intensificato dall'allarme sparsosi sulle condizioni dell'Istituto, che spingeva correntisti e depositanti a richiedere rimborsi, ha costretto la banca a chiedere la moratoria per un anno, dato che essa si trova in tutte le circostanze e gli estremi voluti dalla legge per la concessione del provvedimento. Infatti non è dubbio, conclude la domanda, che il suo attivo supera largamente il suo passivo e l'eccedenza attiva risulta dai bilanci del decorso esercizio sociale approvati dall'assemblea ordinaria del 9 marzo 1921 e dalle situazioni mensili pubblicate a norma di legge, nonchè dalle constatazioni fatte dai delegati del Consorzio bancario.

L'istanza rileva quindi che l'intrinseca solidità patrimoniale dell'Istituto sarà sempre più sicura, se col mezzo della moratoria ne sarà evitata la liquidazione precipitosa che potrebbe riuscire fatale agli interessi degli azionisti e della massa dei creditori e che alla moratoria concorrono anche manifeste ragioni di pubblico interesse, perchè, data la vasta rete di interessi collocati nell'Istituto, data l'estensione della sua sfera di azione svolgentesi in sede e succursali in Italia ed all'estero, dato il grandissimo numero di creditori rappresentanti complessivamente un passivo di 4 miliardi, la moratoria è l'unica via con la quale si possa conseguire col minor danno possibile e con la minore ripercussione il riassetto di questa azienda bancaria.

L'ordinanza del Tribunale

Il Tribunale, presieduto dal presidente cav. Madonna, ha ieri sera lungamente discusso in Camera di consiglio sulla richiesta di moratoria presentata dal comm. Pogliani in qualità di amministratore delegato della Banca Italiana di Sconto. Il Tribunale, a tarda ora, ha emesso la sentenza, di cui ecco il dispositivo:

«Il Tribunale concede alla Banca Italiana di Sconto la moratoria di un anno, a decorrere dalla data della presente; ordina alla Banca stessa di far constatare entro il detto termine di aver soddisfatto a tutti i debiti scaduti, o di aver ottenuto dai creditori la dilazione di pagamento.

Si riserva di emettere i provvedimenti cautelari e conservativi necessari a garantire, ove ne sia il caso, il patrimonio della Banca Italiana di Sconto, a seguito della relazione del commissario. Nomina a far parte della commissione dei creditori, di cui al n. 4 dell'articolo 822 del Codice di Commercio, la Banca d'Italia, il Banco di Sicilia ed il Jutificio Centurini, facendo obbligo a questi Istituti di designare i rispettivi loro rappresentanti per lo stabile e continuativo esercizio delle loro funzioni.

Nomina a commissario, con l'incarico di vigilare e controllare la gestione dell'azienda e di accertare le attività e passività verificatesi, gli incassi ed i pagamenti, sotto la direzione del giudice all'uopo delegato, il rag. Tommaso De Angelis, direttore del Banco di Napoli sede di Roma; delega, per la direzione della procedura di moratoria il giudice cav. Pasquale Tempesti.»

La procedura per risolvere la crisi

In un primo momento la procedura per la soluzione della crisi della Banca Italiana di Sconto è la seguente: Appena ottenuta dal comm. Tomaso de Angelis, direttore della sede di Roma del Banco di Napoli, l'autorizzazione della direzione centrale ad assumere la carica di commissario giudiziale ed appena nominati dalla Banca d'Italia, dal Banco di Sicilia e dal Jutificio Centurini i rispettivi rappresentanti nella commissione dei creditori, la commissione dei creditori viene insediata e sulla base dei risultati del lavoro già compiuto, ed anzi chiuso il 18 del mese corrente da parte dei fiduciari della direzione generale della Banca d'Italia sui libri contabili della Banca Italiana di Sconto, prende immediati provvedimenti circa la riapertura degli sportelli e le condizioni di riscossione rateale da parte dei depositanti, tenuto conto delle speciali condizioni in cui versano le aziende le quali, con la fine del mese, devono provvedere al pagamento del personale e gli agenti di cambio i quali devono fronteggiare la chiusura della liquidazione di borsa. A quanto consta ad un'agenzia ufficiosa della Banca Italiana di Sconto, gli organi competenti faranno ogni sforzo per ottenere che la Banca Italiana di Sconto possa o domani stesso o al massimo lunedì riaprire i propri sportelli.

Intorno alla situazione interna della Banca Italiana di Sconto circolano molte notizie che vanno accolte con la massima riserva. Si dice che due consiglieri di amministrazione abbiano presentato le loro dimissioni allo scopo di scindere la propria responsabilità. Si dice anche il presidente del Consiglio di amministrazione, sen. Marconi, il quale da tempo aveva manifestato il proposito di rinunciare all'alta carica, abbia ora dinanzi alle presenti circostanze tenuto a riaffermare la propria solidarietà agli attuali amministratori. Si dice che le somme versate alla Banca dal Consorzio fossero non tanto dedicate al risarcimento della liquidità quanto piuttosto destinate a sostenere il corso non favorevole delle azioni. Circa la situazione generale bancaria, si hanno dalle fonti meglio informate confortanti comunicazioni.

Nuove riunioni di finanzieri

Questa mattina si è tenuta una riunione presso la direzione generale della Banca d'Italia; vi intervennero il comm. Fenoglio per la Banca Commerciale; il comm. Angelici e l'avv. Giussani del Credito Italiano; il comm. Lodolo e l'avv. Vicentini del Banco di Roma. Assisteva alla riunione anche il senatore Della Torre. La Banca Italiana di Sconto era rappresentata dall'avv. Luigi Parodi. L'adunanza è stata presieduta dal comm. Arrigo Rossi, vice direttore generale della Banca d'Italia, essendosi il comm. Stringher recato a conferire col Presidente del Consiglio dei ministri. Scopo della riunione erano i provvedimenti da adottarsi per agevolare la liquidazione di fine dicembre. Sappiamo che tutti i radunati hanno manifestato il concorde proposito di raggiungere al più presto possibile un risultato concreto. E' da ritenersi imminente la pubblicazione di un decreto che proroga la suddetta liquidazione al 4 gennaio p. v. Si trovano qui i rappresentanti di tutte le nostre borse ed i maggiori agenti di cambio italiani.

Nella sede centrale della Banca Italiana di Sconto si sono avute oggi poi le prime riunioni cui hanno partecipato l'amministratore delegato comm. Pogliani, i consulenti romani, fra cui gli avvocati Brambilla e Luigi Parodi e gli amministratori per l'esame delle principali questioni dal punto di vista moratorio, onde organizzare il regime di moratoria. Tranne che le operazioni di pagamento, le altre operazioni, tanto ieri, quanto oggi, sono state regolarmente compiute in tutti gli uffici della banca ed alla direzione generale, dove il pubblico ha accesso libero per assumere informazioni e prendere accordi. Un comunicato ufficioso della Banca avverte che presto potranno essere iniziate le rateazioni dei pagamenti, secondo quanto verrà fissato dal Tribunale, perchè è bene che il pubblico intenda che si tratta di moratoria e non già di fallimento e che fra l'una e l'altra è una differenza profonda.

I provvedimenti del Governo

Secondo il *Popolo Romano*, ad iniziativa di un gruppo di finanzieri, antichi promotori della Banca di Sconto, è allo studio la formazione di un consorzio tendente ad apportare all'Istituto nuove risorse.

Anche stamani i corridoi di Montecitorio sono stati molto animati e sono continuati i commenti ai provvedimenti presi dal Governo. Alcuni deputati hanno rilevato giustamente la necessità di altri provvedimenti in favore del piccolo commercio e della piccola industria. Altri hanno discusso il decreto legge emanato ieri, concludendo generalmente in senso favorevole, data l'eccezionalità del caso e la necessità impellente di evitare una più grave crisi, in seguito all'atmosfera di sfiducia che si era andata creando intorno a qualche azienda. E' stato anche variamente commentato il modo come si sono svolte le trattative ed i deputati presenti hanno rilevato con compiacimento come il pubblico abbia accolto con calma l'annuncio delle decisioni prese dal Governo e dalla Banca Italiana di Sconto.

La polizia ha mantenuto fuori della Banca di Sconto lo stesso servizio di vigilanza di ieri. Il servizio si è esteso anche alle varie succursali. Anche stamani parecchi correntisti e coloro che avevano depositi sono andati dinanzi alla sede centrale sperando che gli sportelli fossero riaperti. Nessun incidente si è verificato in mattinata.

Questa mattina l'on. Bonomi, dopo una breve conferenza con l'on. Facta, si è ritirato nel suo gabinetto, unitamente al direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, per concretare le dichiarazioni che sono state fatte poi in Senato.

La portata della crisi della Banca

nei riguardi dell'economia nazionale

ROMA, 30, sera

Per dare un'idea della portata della crisi della Banca di Sconto rispetto all'economia del Paese, l'*Idea Nazionale* enumera le imprese e le società cui l'Istituto era legato e le partecipazioni assunte nell'anno scorso e negli ultimi tempi.

In unione con le Acciaierie Terni l'Italiana di Sconto rilevò recentemente da una compagnia ungherese i cantieri navali Carnaro di Fiume. Nel campo armatoriale, oltre agli antichi rapporti con la «Sicilia», la «Roma» ed altre società di navigazione, la banca concorse all'ingrandimento della «Navigazione Libera Triestina». Nel campo delle imprese minerarie intervenne alla costituzione della Società carbonifera vicentina e in quella delle miniere dell'Argentiera. Intervenne pure nella Società miniere di Travonella, di Caltanisetta. La banca si interessò anche recentemente nelle società di navigazione della Venezia Giulia e contribuì agli aumenti di capitale della Società emiliana di esercizi elettrici e della Società istriana di elettricità.

Nè qui si arresta — continua il giornale — la partecipazione della banca ad imprese economiche del Paese e di espansione all'estero; la Banca di Sconto fu partecipe della creazione della Società agricola italo-somala di Mogadiscio, oltre ad essersi già interessata alla Società coloniale per l'Africa occidentale. In altri campi dell'attività dell'industria, la banca intervenne: nella Società Nicola Romeo, nella Società fotomeccanica brevetti ing. Pavesi, nella Società Has Coke di Milano, nella Manifatture cotoniere meridionali.

Si afferma che la banca, quando riaprirà gli sportelli, potrà riprendere i pagamenti nella misura di diecimila lire al giorno; ciò basti a dissipare le nubi dei piccoli risparmiatori, i più tutelati nei loro interessi dalla presente moratoria. Quelli che verranno a subire una reale perdita sono gli azionisti. Non è possibile precisare adesso su quante persone sia ripartita la proprietà del capitale azionario. Certo il numero delle azioni, che hanno un valore nominale di lire 500, è cospicuo; ma vi sono forti detentori di grossi pacchetti di azioni. Ciononostante, il pubblico degli azionisti è assai numeroso, ma anche in questo campo l'allarme deve essere contenuto nei suoi giusti limiti.

Secondo l'*Idea Nazionale*, la svalutazione del capitale, che dovrebbe essere la soluzione logica e l'epilogo della situazione, non dovrebbe sorpassare il 20%, rappresentante appunto le perdite dell'Istituto. Il giornale non nasconde, però, che si possa anche arrivare ad una svalutazione di un terzo del capitale.

I propositi delle organizzazioni operaie

L'*Epoca* scrive: «Stamane uno dei segretari della Fiom, il signor Colombino, ci ha assicurati che la massima organizzazione operaia metallurgica proporrà al Governo la assunzione da parte degli operai della gestione di quegli stabilimenti che, per la crisi di credito, non possono continuare a lavorare».

Lo stesso giornale aggiunge: «Si annuncia che il Governo, impressionato dalla crisi che si sarebbe immediatamente prodotta nelle officine, negli stabilimenti e nelle aziende finanziate dalla Banca di Sconto, abbia stabilito di far finanziare immediatamente tutte le imprese serie perchè non si aggravi il peso della disoccupazione. A questo finanziamento è assicurato il concorso di tutti i grandi Istituti bancari».

L'on. D'Aragona, interrogato in proposito, ha dichiarato: «Anzitutto v'è la questione delle paghe operaie di quegli enti industriali che risentono maggiormente della crisi della Banca di Sconto. E' necessario che il Governo intervenga all'uopo per far ottenere ad ogni costo il credito sufficiente, almeno per soddisfare i pagamenti più urgenti. Si pone poi la questione più alta del finanziamento delle nostre aziende industriali. Io credo che la questione potrebbe essere affrontata e risolta mediante la contrattazione di un grande prestito con l'America. E' l'America che precisamente può offrirci quando altri non può darci il credito necessario per dare alla grande proletaria pane e lavoro».

Sempre, secondo l'*Epoca*, vi è chi pensa che nella sistemazione dell'Ansaldo, che si riteneva prossima e soddisfacente, possa seguire un crollo in seguito alla moratoria di cui beneficia la Banca Italiana di Sconto. Ma sta di fatto che la sistemazione dell'Ansaldo benefica anch'essa e notevolmente di questa moratoria, che sospende i pagamenti di tutte le passività per un lasso di tempo durante il quale sarà più facile addivenire ad un soddisfacente concordato. E' venuto per l'occasione a Roma il comm. Odero, che ha avuto ieri e oggi numerosi colloqui con i membri del Governo, con i capi del consorzio bancario e col consiglio di amministrazione della Banca Italiana di Sconto.

Un monito ai cittadini

Dal canto suo, il *Messaggero*, occupandosi della moratoria accordata alla Banca Italiana di Sconto, scrive:

«Il fatto solo che il Governo ha creduto di concedere alla Banca Italiana di Sconto il decreto della moratoria, prova che il suo stato non è disperato. La moratoria è una formula che dà modo alle imprese impegnate in difficili, ma temporanee crisi, di prorogare il soddisfacimento dei loro impegni con l'autorizzazione dei Tribunali, quando esse possano provare di possedere un attivo superiore al passivo.

La moratoria domandata dalla Banca Italiana di Sconto deve, dunque, documentare il suo stato di difficile funzionamento, per una temporanea paralisi nel giro dei suoi affari come l'assenza di ogni pericolo mortale, per l'eccedenza più sicura delle sue risorse attive che si potranno rilevare col tempo, appena ripreso il moto normale del suo meccanismo sulle sue passività. Depositanti e risparmiatori piccoli e grandi, possono guardarla con occhi tranquilli e tanto più possono considerarla senza preoccupazioni i depositanti delle altre banche italiane.

Nulla sarebbe più criminoso e pericoloso oggi che propagare il panico che cede alla paura. Si domanda ai cittadini italiani di avere la stessa fiducia, la stessa calma che hanno avuto i soldati al fronte, in trincea. Se una ondata nemica urta in massa la linea di difesa e la intacca per intero in un punto e nessuno si muove, essa si infrange o muore; ma se il panico si propaga e dal punto dell'urto si diffonde alle più lontane linee, la difesa è annientata. L'episodio minimo diviene in un attimo una gigantesca catastrofe. Fermi al posto dunque. Ogni cittadino sia soldato e difenda con pazienza la sacra causa della ricchezza italiana. La bufera passerà».

Il corso della lira migliora

ROMA, 30, sera

Il *Corriere d'Italia* rileva che il cambio ribassa. Il prezzo della sterlina che, sotto l'impressione delle prime notizie, era salito a 100 lire circa, oggi si aggira intorno a 95. Ciò vuol dire — secondo il giornale — che i circoli finanziari inglesi, che sono in grado di valutare la realtà della situazione, hanno compreso come non sia il caso di trarre deduzioni catastrofiche dalla crisi che attraversa il nostro Paese, e viene riconosciuta sul nostro conto tale resistenza, da poterla superare facilmente. Le notizie pessimistiche che fa correre la speculazione, specialmente in Francia, sono state apprezzate per quello che meritano dalla saggezza dei finanzieri inglesi, che non hanno esitato un solo istante a rendere giustizia alla solidità economica del nostro Paese.

La natura della crisi e la necessità di non allarmarsi

Nella giornata di ieri si notò nel nostro mondo finanziario una irrequietezza superiore a quella del giorno precedente. Nonostante che il panico della prima ora non sia più giustificato dopo le importanti dichiarazioni del Governo e dopo l'emanazione del decreto di moratoria con tutti gli altri provvedimenti accessori destinati a tutelare gli interessi dei depositanti e di tutti quei nuclei di attività finanziaria che facevano capo alla Banca Italiana di Sconto, pure il fenomeno psicologicamente si spiega. Molta gente ha saputo in ritardo della crisi. Giova però considerare che se da un lato ha avuto fretta di ritirare dall'altro si è affrettata ad aprire nuovi depositi presso gli istituti di maggior fiducia.

Ormai la ragionevolezza si impone, giacchè l'esperienza insegna che il nervosismo del pubblico se danneggia le banche danneggia soprattutto coloro che alle banche affidano i loro risparmi, le loro sostanze, il finanziamento dei loro piani economici.

Allarme ingiustificato

Ingiustificato poi è l'allarme di tutti coloro, che si trovano nell'invidiabile condizione di avere rapporti con gli altri istituti di credito non colpiti da questa ventata di crisi. Ieri si verificò un'affluenza agli sportelli di tutte le banche cittadine superiore ad ogni previsione meno ottimistica. Tutto ciò non fa che complicare la situazione. E' risaputo infatti che se la Banca Italiana di Sconto è in un momentaneo stato di paralisi, gli altri grandi stabilimenti finanziari possono far fronte ai loro impegni e ciò per la oculatezza a cui hanno saputo ispirare la loro condotta. Ciò va affermato sopra tutto in confronto degli istituti finanziari triestini che hanno una tradizione di grande capacità amministrativa, sia per la ponderatezza messa in ogni piano di sviluppo economico, sia per la solidità delle aziende industriali e commerciali sindacate dagli istituti stessi.

Il fenomeno generale è nella sua fase di decrescenza. L'atteggiamento del Governo dimostra la volontà di voler circoscrivere la crisi all'episodio della Banca Italiana di Sconto. E' senza dubbio l'episodio di una tragedia finanziaria. Ma, d'altro canto, giova tener presente che la capacità di resistenza dello Stato italiano e degli istituti finanziari principali è infinitamente superiore al punto di debolezza determinatosi coll'improvviso arresto di attività della Banca Italiana di Sconto. L'opinione pubblica deve essere in questo momento solidale col Governo nel suo proposito di contenere la crisi.

Mezzo infallibile per tornare a condizioni normali di cose è quello di vincere l'impressionabilità della massa dei depositanti e dei correntisti degli altri istituti, e di avere il coraggio di tener testa al solito disfattismo che si determina purtroppo a volte incosciente ma a volte anche colla coscienza del male che si vuol produrre.

Le cause del dramma

Molti ancora si domandano quali cause possano aver determinato la crisi della Banca Italiana di Sconto, specialmente in considerazione del fatto che essa è diretta da un uomo il quale, comunque lo si voglia giudicare, appartiene certamente all'aristocrazia dei dominatori geniali, dotato di pronto intuito, di larghezza di vedute, di una coltura economica vastissima e di una forza di volontà incomparabile. Non sarà inutile ritornare in breve sintesi alla storia degli avvenimenti, rimettendo le cose nella loro vera luce.

Non è scomparso dalla memoria dei nostri lettori il ricordo delle fiere polemiche sostenute dai fratelli Perrone durante il conflitto drammatico fra i due più vasti gruppi plutocratici che si dividevano il governo delle iniziative bancarie e della ricchezza industriale dello Stato italiano. In quel periodo i fratelli Perrone, principali esponenti della Società Ansaldo, uscirono nell'affermazione che la Banca Italiana di Sconto era stata creata da loro, chiarendo in tal modo all'opinione pubblica nazionale la natura dei rapporti esistenti fra le loro industrie e la banca.

In tutti gli ambienti politici e finanziari italiani si ebbe la precisa impressione che l'Ansaldo e la Banca Italiana di Sconto fossero due termini per indicare attività diverse nella forma, eguali nella sostanza, appartenenti a uno stesso piano economico, governato dagli stessi uomini. I fratelli Perrone abusarono di loquacità per eccesso di fiducia in se stessi. Erasi formata in loro la psicologia caratteristica degli industriali di guerra, che avendo resi senza dubbio segnalati servigi allo Stato (specialmente con la geniale improvvisazione di imprese industriali belliche che riuscirono a dare al nostro esercito un apparecchio militare fra i più potenti e i più ammirati d'Europa), credevano di poter trasferire certi metodi battaglieri più caratteristici della vita politica, nel mondo industriale e finanziario, in quel momento avvelenato da dissidi mortali. Il clamore fu così alto sino a raggiungere le tonalità dello scandalo. Anche il pubblico più ignaro e innocente fu condotto a vedere molte cose, nelle quali aveva istintiva fiducia, in un aspetto fosco e tutt'altro che tranquillante.

Il giorno in cui si seppe che le condizioni della casa Ansaldo erano difficili, molti si rivolsero la domanda se la solidità della Banca Italiana di Sconto non corresse il rischio di risultare presto incrinata, essendo notoriamente la maggior creditrice delle imprese Ansaldo organizzate dai fratelli Perrone.

Ansaldo e Banca

Non si conosce la cifra precisa a cui ascende il credito della Banca Italiana di Sconto verso l'Ansaldo; si sa che l'Ansaldo ha un capitale azionario per 50 milioni di azioni e 50 milioni di obbligazioni. Si dice che la Banca Italiana di Sconto sia creditrice verso la casa Ansaldo di circa 700 milioni. Un mese fa, quando tutti gli istituti bancari del Regno intervennero per evitare possibilmente il disastro dell'Ansaldo, misero per condizione la uscita dalla società dei fratelli Perrone e il loro contributo personale al risanamento finanziario della situazione per una somma variante fra i 60 e gli 80 milioni. Venne quindi nominato un consiglio d'amministrazione composto di persone di fiducia delle diverse banche, con l'intendimento preciso di conservare alla casa Ansaldo tutto ciò che poteva essere ancora sottratto alla crisi. Poichè molti ricordavano l'affermazione dei fratelli Perrone circa la parte avuta da essi nello sviluppo della Banca Italiana di Sconto, sorsero spontanee le preoccupazioni sulla sorte della banca stessa.

Come è noto le banche quando ricevono denari in prestito o verso libretti di risparmio o conto-corrente da privati, non tengono queste sostanze inoperose; investono quindi i denari loro offerti dai depositanti facendo crediti a industrie e imprese commerciali. L'abilità di chi dirige una banca consiste nel prestare il denaro con avvedutezza, con la persuasione della solidità dei clienti, soprattutto evitando di correre troppo gravi rischi con una sola industria. Senza dubbio la Banca Italiana di Sconto si era dedicata in questi ultimi tempi a molte imprese; ma d'altro canto il pubblico ricordava sempre la vantata identificazione della banca con la casa Ansaldo. Se il solo grande affare della Banca Italiana di Sconto era arrivato a un punto critico è naturale che essa sentisse per prima le conseguenze della sfiducia dell'opinione pubblica.

La moratoria

Quando si divulgò nella massa del pubblico la notizia che la Banca Italiana di Sconto era fortemente impegnata nella casa Ansaldo (il che del resto non era mai stato un mistero per nessuno) incominciò la diffidenza che arrivò ad una fase acuta con il ritiro di ingenti somme depositate alla banca stessa. Siccome non vi è banca nè in Italia nè in Europa che possa resistere ad un panico improvviso, e ciò per la semplice ragione che non esiste banca la quale possa avere liquidi nella giornata tutti i denari dei depositi e dei conti-correnti, così la moratoria ha lo scopo di proteggere i creditori più modesti, di solito ignari di quello che succede nel mondo finanziario, in confronto di coloro che per le loro relazioni nel mondo degli affari si sono affrettati già a mettere in salvo i loro capitali.

La moratoria della Banca Italiana di Sconto, che aveva circa quattro miliardi fra conti-correnti e depositi provoca parecchi turbamenti e difficoltà, ma, considerata la piega degli avvenimenti vi è fondata ragione di credere che con la calma e senza precipitazione i depositanti e i creditori in conto-corrente potranno rientrare in possesso della loro sostanza in non lungo volger di tempo.

La Banca Italiana di Sconto aveva saputo accattivarsi la simpatia della clientela perchè era pronta, sollecita, zelante nel disbrigo delle diverse operazioni. Essa possedeva una tecnica bancaria ammirabile, che però faceva brontolare i vecchi parrucconi, molte volte spaventati da un ardimento che essi giudicavano eccessivo. Per la sua origine tumultuaria ed affrettata, per l'enorme sviluppo assunto negli ultimi tempi per il sogno di espansione accarezzato dai suoi uomini, per la volontà di farsi grande a tutti i costi, pur essendo l'ultima arrivata, essa appariva nelle sue forme di attività con le caratteristiche di una improvvisazione non sempre attentamente studiata in ogni dettaglio.

La moratoria estesa alle nuove provincie

Ieri il Commissariato generale civile ha esteso alle nuove provincie il regio decreto sulla moratoria. Il relativo provvedimento è in corso di stampa.

La Direzione di Borsa poi ha sospeso la liquidazione di fine mese e inoltre ha sollecitato il ministro Belotti affinchè «la locale filiale della Banca Italiana di Sconto riapra tosto gli sportelli per i depositi di cifre non rilevanti.» Naturalmente è assurdo credere che anche in una materia così generale per tutte le provincie d'Italia, il ministro Belotti voglia o possa seguire due criteri, facendo aprire gli sportelli a Trieste per mantenerli chiusi a Milano o a Genova. Se la intenzione della domanda della Direzione di Borsa è quale si può intuire dal breve comunicato mandato ai giornali nella notte, non indugiamo un attimo a considerarla assurda e ingiustificata. Se una crisi vi è, noi dobbiamo sopportarla come tutti gli italiani del Regno d'Italia, coi quali abbiamo diritti e doveri in comune, specialmente quando i doveri rivestono anche un carattere di correttezza morale. Lo Stato italiano ha già sostenuto oneri finanziari rilevanti perchè possa permettersi il lusso di entrare negli affari privati fra la filiale di una banca in crisi e i suoi clienti triestini.

Il problema principale

Il problema principale oggi è quello di non creare dei dissesti finanziari fra gli industriali e i commercianti. Molta gente ha delle cambiali che scadono alla fine del mese e che hanno la copertura in un conto-corrente attivo. Esiste poi una quantità rilevantissima di assegni circolari sui quali i legittimi possessori contano per i loro impegni finanziari. Non è possibile immaginare le liquidazioni senza una compensazione fra debiti e crediti. Risulta dunque necessario che le autorità competenti intervengano rapidamente con iniziative e provvedimenti che consentano specialmente alle classi medie i mezzi idonei per non subire le conseguenze rovinose della crisi.

COMUNICATI*)

Anita Crall
Vittorio Pouch
oggi sposi
Trieste, 31 dicembre 1921

OREFICERIA-OROLOGERIA
Ricco assortimento in genere, adatto per regali di Natale e Capo d'anno, a prezzi mitissimi.
CUFFARIOTTI - Via Roma N. 9.

Io sottoscritto mi pregio comunicare alla Spett. Clientela d'aver ceduto il mio negozio di

Drogheria

sito in **Piazza S. Giovanni N. 6**, al Droghiere sig. **GIUSEPPE DAPRETTO**, il quale continuerà per conto proprio esclusivo sotto la ragione **VITTORIO TOSO successore.**

Nel mentre ringrazio sentitamente dell'appoggio avuto per lunga serie di anni, faccio calda raccomandazione alla mia Spett. Clientela a voler continuare lo stesso appoggio al mio successore, il quale non mancherà d'attenzione e competenza.

Trieste, 31 dicembre 1921.
Devotissimo
VITTORIO TOSO

Io sottoscritto mi onoro comunicare alla Spett. Clientela nonchè alla cittadinanza tutta, di aver assunto, per conto mio esclusivo, il negozio di

Drogheria Vittorio Toso

sito in **Piazza S. Giovanni N. 6**, il quale continuerà sotto la ragione **VITTORIO TOSO successore.**

Certo della mia scrupolosa attenzione e competenza, nutro fiducia che la Spett. Clientela vorrà onorarmi d'ambiti ordini come al mio predecessore, che pubblicamente ringrazio d'avermi concesso la successione dell'importante azienda.

Ringrazia il devotissimo
GIUSEPPE DAPRETTO
Trieste, 31 dicembre 1921.

Deutsche Levante-Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di I.a classe
"Algeba,,
atteso qui verso 12-3 gennaio, ed il piroscafo germanico di I.a classe
"Caro,,
atteso qui verso il 5 gennaio, assumeranno carico per i porti di
Amburgo, Rotterdam, Anversa,
inoltre in trasbordo per i PORTI DEL NORD, rilasciando polizze dirette.
Per informazioni, noli e prenotazione di merci, rivolgersi Agenzia generale
SCHROER & C.o Succ.
Via Cecilia Rittmeyer N. 10
Telefono N. 38

Il direttore dell'Istituto
"Cesare Battisti,, (v. Battisti 10)
è ritornato

Istituto scolastico Cesare Battisti,,
VIA C. BATTISTI N. 10.
APERTURA, il Gennaio, di un CORSO SERALE
Stenografia italiana
Metodo moderno abbreviato.
Rilasciansi diplomi di stenografo.
LIRE VENTI MENSILI.

Il Cav. avvocato
dott. GIOVANNI HAGOSTOVICH
HA TRASFERITO SUO STUDIO da Sebenico (Dalmazia) a GOR.
Corso Vittorio Emanuele III, N. 4, I p.
(Palazzo della Banca Comm. Triest.)

Gabinetto dentistico
Dr. C. Fontana
Piazza Goldoni 11 I

Dr. delicola
Specialista malattie della pelle
Veneree Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 2 e 4-7 - Tel. 1352

Per la tradizionale
NOTTE DI S. SILVESTRO
la Direzione del sempre rinomato
Restaurant Moncenisio
tiene a disposizione per la sua affezionata Clientela il seguente «menu», al **prezzo fisso di Lire 15:**
Antipasto misto - Ravioli al consommé - Branzino bollito e salsa majonese - Faraona allo spiedo ed insalata mista - Dolce - Caffè e Champagne.
Il locale rimarrà aperto tutta la notte.
Per le prenotazioni dei tavoli pregasi rivolgersi alla detta direzione almeno tre ore prima della mezzanotte.
La Direzione: Fratelli CIMETTA

Concerto famigliare
per San Silvestro
all'"Albergo EUROPA,,
PIAZZA OBERDAN
aperto tutta la notte

Albergo-Ristorante "Nettuno,,
BARCOLA
Nel mentre porge vivissimi auguri alla sua spett. clientela per il capo d'anno, avverte che assumerà prenotazioni per le cene e i salotti riservati, fino alle ore 18 del 31 corr.
CONCERTO TUTTA LA NOTTE
Devotissimo
Proprietario: P. FRANCESCHINI

OCCASIONE!
CARNE BOVINA
venderà nelle ore antimeridiane la
macelleria di
GIOVANNI LOY
Corso Garibaldi 41, angolo Via del Salice
a L. 2.80 il kg.

Arrivato
Salame Ungherese Herz
Telefono 44-01

Municipio di Portole

N. 2618

Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso al posto di levatrice comunale per il comune censuario di Portole, con l'annuo emolumento di Lire 600.

Le domande saranno da prodursi a questo Ufficio entro il 15 gennaio 1922, allegando la fede di nascita, il diploma di levatrice, il certificato di pertinenza, di moralità e di sana costituzione fisica.

Per le condizioni di servizio ed altre informazioni rivolgersi a questo Municipio.

DAL MUNICIPIO DI PORTOLE
li 28 dicembre 1921.

Il f.f. di Commissario:
M. RINALDI m. p.

SCIATICA
Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: Dott. DE FERRARI —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche
Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI
Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

Prossima riapertura
del
TEAROOM M. WEISS
al terzo piano
Corso Vitt. Em. III, N. 7-9-11
Ascensore! Concerto dalle 16-19

CRONACA DELLA CITTÀ

I lavori portuali nella Venezia Giulia dopo la redenzione

Dalla cortesia del Commissario generale civile, al quale ci siamo rivolti per avere notizia dei lavori portuali eseguiti nella Venezia Giulia dopo d'armistizio e di quegli altri ai quali sarà dato corso prossimamente, ci vennero forniti i seguenti dati, dai quali emerge che anche per questi lavori il Governo non ha lesinato i mezzi.

Com'è facile immaginare ci —disse il sen. Mosconi — date le difficoltà del primo periodo che fece seguito alla nostra vittoria, per il costo elevato dei materiali, della mano d'opera, ecc., ma soprattutto per la mancanza di speciali mezzi d'opera (draghe, pontoni, ecc.), l'inizio dei lavori portuali ebbe a subire un ritardo non breve; ma successivamente i lavori stessi hanno preso uno sviluppo pressochè normale, così da raggiungere l'importo globale di circa nove milioni e mezzo di lire, la qual somma aggiunta ad altri 7.100,000 lire erogate per l'acquisto dei mezzi d'opera, dei terreni a Panzano e della cava a Sistiana, già di proprietà dell'Impresa Adriatica di costruzioni portuali, dà un importo totale di 16.590,000 lire.

La somma di nove milioni e mezzo rappresenta la esecuzione di una notevole quantità di lavori di restauro di moli, di rive, di banchine, di escavi, sia a Trieste come in ben altri 22 porti e scali del Litorale e dell'Istria.

Per il porto di Trieste è stata spesa la somma di lire 2.497,067,15 per le urgenti ed indilazionabili riparazioni dei moli e delle banchine abbandonate per oltre 6 anni alle furie del mare, della quale somma la maggior parte è stata destinata al restauro delle rive e dei moli del Punto Franco vecchio, là dove, cioè, si è sempre verificato il maggior movimento del traffico triestino: lavori, pertanto, che dovevano avere, come hanno avuto, la precedenza su qualunque altro.

Al Punto Franco vecchio sono stati, infatti, restaurati 900 metri lineari di moli ed occorre restaurarne altri 600: a tale indilazionabile lavoro il Governo Marittimo provvederà con ogni possibile sollecitudine.

Inoltre, sono stati riparati altri moli e banchine del Porto doganale e del Porto Duca d'Aosta; si è provveduto al restauro indilazionabile della diga foranea più lunga ed è stato già iniziato il completamento del Molo VI.

All'ultimazione di questo Molo sarà provveduto con maggiore alacrità nell'entrante anno, non appena, cioè, saranno pronti alcuni indispensabili mezzi d'opera già ordinati dal Governo Marittimo al Cantiere navale di Capodistria ed a quello di Muggia. I fondi straordinari occorrenti — parecchi milioni — sono stati già messi a disposizione del Governo Marittimo.

Inoltre, impiegando col massimo sforzo le poche draghe residuate dalla guerra (delle otto che il Governo Marittimo possedeva, oggi ne ha soltanto tre), si è provveduto nei vari porti dell'Istria, del Litorale e di Trieste a molti lavori di escavazione. Il materiale escavato risulta di metri cubi 320.468 e la spesa relativa di circa quattro milioni.

Il Commissario straordinario concluse assicurandoci che con i mezzi d'opera residuati dalla guerra e convenientemente riparati, con l'aggiunta di quelli affondati che furono salpati a Trieste, a Panzano, a Grado, a Sistiana e rimorchiati nei vari Cantieri per le indispensabili riparazioni e con quelli che sono in corso di costruzione, si verrà a costituire il parco necessario per l'inizio ed il graduale sviluppo dei lavori di ampliamento del Porto di Trieste, nonchè degli altri lavori portuali della regione, secondo un programma razionale, alla cui esecuzione soprassiedono con particolare interessamento il Presidente del Governo Marittimo, generale Mazzinghi, ed il capo della Sezione Tecnica, comm. ing. Cucchini, di cui è risaputa la speciale competenza in materia di lavori portuali. Egli ci ha inoltre assicurato che, compenetrato dei bisogni del Porto di Trieste, nulla tralascierà di fare perchè il nostro Porto possa rispondere alle più moderne esigenze dei traffici.

Il prossimo inizio dei lavori della linea del "Predil,,

Ci telefonano da Roma, 30, sera:

Da quanto si apprende dall'Ufficio centrale per le Nuove Province, il progetto della linea ferroviaria del Predil sta entrando nella sua fase di esecuzione. L'amministrazione ferroviaria sta predisponendo i progetti esecutivi dei lotti della linea, che comprendono le gallerie dello Stoll e del Cammspitze, per poterli al più presto presentare alla superiore approvazione. In pari tempo si stanno preordinando i documenti necessari per procedere all'appalto ad asta pubblica di buona parte dei fabbricati delle stazioni sulla linea da Creda a Tarvisio, al fine di preparare gli alloggi del personale che sarà addetto alla dirigenza ed alla sorveglianza dei lavori.

L'invio in congedo della classe 1901

Il *Giornale Militare* pubblica: 1) Il Minist. della G. determina che il 1.o marzo 1922 sia iniziato l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa nati nell'anno 1901 o anteriormente, i quali abbiano compiuto almeno 15 mesi di effettivo servizio e si trovino in alcuna delle seguenti condizioni: a) figlio unico (legittimo o naturale riconosciuto) di padre vivente; b) figlio primogenito (legittimo o naturale riconosciuto) di padre vivente che non abbia altro figlio maschio maggiore di 12 anni; c) nipote unico di avo vivente che non abbia figli maschi.

2) I militari nelle condizioni suindicate che non abbiano ancora compiuto 15 mesi di servizio saranno inviati in congedo a mano a mano che li compiranno. Per il computo del servizio effettivo si terranno presenti anche i chiarimenti di cui alla circolare 385 del *Giornale Militare* del 1921.

3) Sono in ogni caso esclusi dal congedamento i militari che abbiano assunto, o debbano ancora compiere speciali obblighi di ferma o rafferma.

4) Le domande per l'invio in congedo devono essere indirizzate dai militari interessati al prefetto o sottoprefetto del circondario cui essi appartengono per leva ed essere corredate della situazione di famiglia (modulo 29 del regolamento sul reclutamento) e del certificato di matrimonio dei genitori (modulo 88). In luogo del certificato di matrimonio potrà essere sufficente una dichiarazione apposta nella colonna annotazioni della situazione di famiglia attestante che i genitori del militare contrassero (indicare la data) legale matrimonio. I nipoti unici dovranno aggiungervi il certificato del matrimonio degli avi (modulo 88) e un atto di notorietà rilasciato dal sindaco attestante che l'avo non ha figli maschi, nè alcun altro nipote. Anche questi due documenti potranno essere sostituiti da una dichiarazione apposta nella colonna annotazioni della situazione di famiglia, attestante che gli avi contrassero legale matrimonio e che l'avo non ha figli maschi, nè alcun altro nipote. I figli naturali riconosciuti dovranno produrre in luogo del certificato di matrimonio dei genitori una copia del proprio atto di nascita e un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, attestante che il padre non ha figli legittimi. Pure quest'atto di notorietà potrà essere sostituito da una speciale dichiarazione nella colonna annotazioni della situazione di famiglia; invece occorrerà sempre produrre copia dell'atto di nascita. I documenti suaccennati saranno rilasciati gratuitamente dalle autorità municipali.

A cominciare dal 1.o febbraio 1922 sarà effettuato l'invio in congedo illimitato dei militari venuti alle armi con la classe del 1901, i quali, per aver prestato un precedente servizio, inferiore a sei mesi, come volontari ordinari o volontari di guerra, prosciolti poi dall'arruolamento, o come nati in anni precedenti mandati revidibili in seguito a rassegna alla leva sulla classe 1901 ecc. contino o vengano effettivamente a contare un complessivo servizio di almeno 20 mesi.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno il "Piccolo dei piccoli,,

«Le due fatture di Pupolino» - novella di «Abele Belli».

«Storia di Buccheri» - del «Maestro delle Mura».

I consigli di Zia Mariù.

Nuova gara per interpretare un bizzarro disegno.

«La corsa dei cavalli» ed il concorso di Pupolino.

I doni per la festa dei bambini ciechi.

Arguzie, pensieri, disegni, caricature. dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc.

L'ultima seduta della Camera dei Medici

Mercoledì 28 corr., la Camera dei medici tenne la sua ultima seduta, presenti quasi al completo i medici che ne fanno parte.

Dopo alcune comunicazioni di carattere interno, il presidente dott. Massimiliano Brunner annunciò per il 31 dicembre la cessazione dell'attività della Camera che, conforme alle disposizioni ministeriali, cederà i suoi poteri all'Ordine dei medici. I medici di Trieste saranno così partecipi della legislazione sanitaria italiana e riuniti anche in comunanza di leggi edi interessi alla famiglia medica italiana. Prese quindi la parola il vice-presidente dott. de Pastrovich, ricordando con alate parole il significato patriottico del trapasso dei poteri della Camera all'Ordine dei medici e facendo rilevare come la Camera stessa, e per essa il suo presidente, avessero dato la spinta e sollecitato in ogni guisa questa trasformazione. La gioia della mèta raggiunta reca però anche una nube di mestizia a tutti i medici ed in particolare a quelli che sedettero nella Camera. Il venerato presidente dott. Massimiliano Brunner ha dichiarato la sua irremovibile volontà di non riaccettare un'elezione alla sua alta carica.

Il dott. Pstrovich passò quindi in rapida rassegna i 24 anni di attività spesi dal dott. Brunner ininterrotamente a favore di tutti i giusti postulati della classe medica riuscendo con la parola e con l'esempio a farne una compagine di professionisti fieri della propria dignità, del proprio valore e di una esemplare collegialità. Pregò infine il presidente di gradire un ricordo degli ultimi collaboratori.

Il dott. Massimiliano Brunner, accettando commosso il dono (una targa d'argento su zoccolo di marmo, pregevolissimo lavoro dell'orafo Janessich), pronunciò affettuose parole di congedo e di ringraziamento. Volle infine ricordare la modesta, ma apprezzatissima opera dell'attuario della Camera, signor Rinaldi, al quale consegnò un dono di valore e rivolse parole di lode.

La nostra inchiesta sul Comune

Lineamenti di un nuovo assetto tecnico e amministrativo dell'assistenza pubblica

Il regime economico dei nostri ospedali nel periodo precedente alla guerra, non serve già a rappresentare un modello di efficenza da essere imitato, ma solo in alcune parti dedotto per chiarire meglio i criteri sulle economie e sulle spese, nell'odierno travagliato tempo. Per quanto riguarda le condizioni del salariato, e le spese per il materiale sanitario, per il vitto, il corredo, le dotazioni degli strumenti scientifici ecc., è risaputo anche dai profani che non è possibile fare confronti tra il costo del 1914 e quello del 1921.

Specialmente interessanti risultano i dati sulle condizioni degli addetti agli ospedali, compreso il personale subalterno. Le condizioni loro, rispetto al 1914, e in relazione al costo della vita, sono interamente invertite e dimostrano, da allora ad oggi, una capacità economica d'acquisto ed un elevamento nel tono di vita assai notevoli. Queste condizioni — come vedremo in seguito — non influenzano con nessun beneficio morale l'opera di assistenza. Gli stipendiati dell'ospedale non vanno confrontati con gli altri stipendiati del Comune, eccezion fatta per gli operai. Infatti, a non parlare degli impiegati accademici che hanno lo stipendio svalutato da 100 a 56, nè degli amministrativi (da 100 a 78) neppure i subalterni dei servizi pubblici come pompieri, bidelli ecc., conseguirono rapporti così favorevoli come gli addetti all'ospedale, poichè il loro stipendio rimane tuttavia svalutato da 100 a 67 rispettivamente da 99 a 97. Mentre, dunque, abbiamo da una parte un forte rialzo di salario, che aggrava e rende difficoltoso il bilancio comunale, dall'altra rileviamo i danni morali del servizio sanitario per le conseguenze della riduzione dell'orario.

Ecco un quadro dimostrativo per l'ospedale e la Maddalena dal 1915 al 1921:

al 30 aprile 1915 con 1274 ammalati, vi erano 416 addetti;

al 28 aprile 1920 con 1120 ammalati, vi erano 670 addetti;

al 12 agosto 1921 con 1057 ammalati, vi erano 648 addetti.

Un aumento dunque di 232 addetti dal 1915 al 1921 di fronte ad una diminuzione di degenti. Donde le ragioni che determinarono l'assunzione del personale eccedente? Eccole: i tre famosi turni delle otto ore, e la settima giornata festiva in cui l'addetto deve venir sostituito.

Le spese per gli opedali di Trieste, nel 1914 e nel 1921 potranno ancora meglio illuminare l'opinione pubblica e dimostrare l'impossibilità di proseguire con simili economie.

Spesa maggiore, reddito minore

Nel 1914 per l'opedale dei cronici le spese erano di 300.000 corone; per il Frenocomio: cor. 850.000; per il nosocomio: 2 milioni 220.000 corone; per la sezione maternità: corone 60.000. Complessivamente, dunque, una spesa generale di tre milioni e 430.000 corone di fronte al 1921 in cui si spendono: 18 milioni e 500.000 lire complessive per tutti gli ospedali con la ripartizione seguente:

Nosocomio, Maddalena e maternità: 12 milioni; ospedale dei cronici 1 milione e 900.000 lire; Frenocomio: 4 milioni e 600.000.

Queste proporzioni, a quanto possiamo rilevare, hanno riscontro approssimativo anche in quelle di altri comuni italiani, ma esse riguardano l'esercizio generale, non già specificamente le spese ospedaliere. Solo Trieste gode il malinconico primato di un regime ospedaliero costosissimo e per niente redditizio dal punto di vista morale. Per cui la commissione che si è occupata del problema generale delle imprese tecniche e amministrative, prospettando radicali economie con soppressioni di reparti ritenuti poco idonei e utili, con l'eliminazione di parte del personale medico e subalterno, ha sorvolato su altre questioni ritenute forse erroneamente sussidiarie, ma in realtà sostanziali e centrali del problema. Prima fra tutte la disciplina interna del personale e dei servizi. E' assodato dai fatti che il periodo postbellico ha segnato non solo il disordine economico, ma anche il disordine spirituale delle masse, invertendo i valori sociali, paralizzando i poteri del comando, annientando o indebolendo il concetto dell'autorità e quello del dovere e, in genere, il senso della devozione nell'adempimento delle mansioni più delicate. Se ciò è riuscito di nocumento nelle officine e negli uffici, è facilmente pensabile il danno derivato negli ospedali maggiori, ove l'addetto ha incarichi non solo ristretti a prestazioni materiali, ma anche deve compiere un'opera di bontà che non si esplica senza buon cuore e spirito di sacrificio.

Il troppo rigoroso sentimento di casta, e la prospettiva di dover realizzare alcuni diritti ritenuti indispensabili, e l'influenza deleteria emanata in certi periodi dell'ambiente nostro, agitato da lotte d'ogni specie, allentò e talora acuì il disordine e l'indisciplina nei reparti del nostro ospedale. Valse talora l'intervento direttoriale a comporre l'ordine e osservare il dovere; ma quel sentimento spontaneo di amorosa volontà e di profonda disciplina che devono formare le doti peculiari del famiglio e dell'infermiere mancarono e mancano tuttora. Sostanzialmente bisogna creare l'anima dell'assistente, e quest'anima non sarà data da nessun comando o regolamento disciplinare. Essa deve nascere dall'ambiente stesso, se governato da menti illuminate e da mani ferme. E' nei voti de nostri medici che nel nostro ospedale maggiore e nei reparti dipendenti, il servizio d'assistenza venga svolto da un personale idoneo e moralmente preparato. Il tempo, l'esperienza e la scienza suggeriranno al consiglio dei medici ed al direttore le forme migliori per costituire quel corpo ideale di infermieri di cui la nostra maggiore istituzione ha così sentito e sollecito bisogno.

Mentre si raccolgono gli studi per formulare in non lontano tempo il programma concreto delle riforme nei servizi dell'assistenza pubblica, giova accennare sommariamente anche ai propositi di creare nuovi riparti medici intesi a integrare e mettere l'ospedale in quello stato di efficenza reclamato dall'igiene pubblica e dalla previdenza sociale.

Il reparto stomatologico e terapico-fisico

Un servizio stomatologico s'impone. Un ospedale dove le malattie della bocca vengono trattate da uno specialista, deve avere ambienti adatti ed i requisiti necessari al normale disimpegno di queste prestazioni. La guerra ha messo in evidenza la enorme importanza della stomatologia. Tutte le ferite del volto, dei mascellari, degli organi orali trovano il medico specializzato pronto a sanarle. Appositi ospedali, con medici dentisti e servizi adeguati ai bisogni, furono istituiti a tale scopo ed ebbero in tutte le maggiori città italiane e dell'estero vantaggi incalcolabili. A Milano, Torino, Roma, Bologna, Livorno ecc., lo stomatologo ha trovato il suo degno posto. La cura della bocca è problema d'igiene preventiva riconosciuto da tutti gli Stati dove funzionano cliniche dentarie scolastiche.

Al reparto stomatologico verrà certamente annesso anche l'istituto di terapia fisica per il quale la parte edilizia progettata dall'ing. Grablovitz, è già ultimata, mentre si sta preparando il completo assetto meccanico. Tra i progetti di riforma ospedaliera, vi è anche quello che riguarda l'allontanamento del reparto prostitute veneree. Più volte si è sentito il bisogno di costituire una sede separata per queste persone notoriamente inquiete, e che per il loro stato richiedono di non aver contatti con elementi estranei al reparto. Il Comune, conscio di questa necessità, ha già acquistato lo stabile situato a S. Giovanni di Guardiella. Il prossimo anno i lavori di riattamento e l'arredo saranno iniziati e ultimati. Sono pure in corso di studio le riforme atte a dare un assetto migliore e definitivo ad alcune divisioni, alle cucine, alla lavanderia, e in genere a tutti quei reparti che sono destinati ai servizi più importanti dell'ospedale. Non va dimenticato naturalmente il servizio di illuminazione e riscaldamento. La mancanza di buoni impianti nei servizi generali porta a due conseguenze: la necessità di usare maggior numero di personale per la deficenza meccanica dei reparti, e la conseguente lentezza e costo nel servizio degli ammalati. Le riforme prospettate nella relazione, e quelle ancora in corso di studio, sono tutte rivolte al fine di dare al nostro ospedale un minore costo d'esercizio e una completa efficenza di servizio.

Seduta del Comitato giuridico-amministrativo. Il Comitato giuridico-amministrativo della Commissione consultiva regionale terrà oggi alle ore 15.30 nella sala N. 26 del Commissariato generale civile una seduta per trattare del seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza. 2) Schema di decreto-legge reale sul rimborso delle spese di cura e di assistenza nei rapporti fra le vecchie e le nuove provincie del Regno. 3) Schema di R. Decreto-Legge per l'estensione alle nuove provincie della legge 30 giugno 1889 N. 6144 sulla pubblica sicurezza e di altre leggi e regolamenti aventi attinenza con la stessa.

Un dono per il Museo del Risorgimento. L'egregio signor Pietro Brentani ha donato al Municipio per esser conservata nel Museo del Risorgimento un curioso cimelio, già appartenente al famigerato Eugenio Baldassi, delatore di Guglielmo Oberdan. Si tratta di una pipa di schiuma, chiusa in un astuccio di pelle, la quale, nel 1874-1875 pervenne al signor Brentani, direttamente da parte del Baldassi.

Il commissario straordinario comm. Cavalieri ringraziò del dono e lo destinò al Museo del Risorgimento.

Per evitare equivoci. Il segretario della sezione triestina del partito nazionalista ci invia con preghiera di pubblicazione: «Egregio signor direttore, leggo nel *Piccolo della Sera* di ieri una notizia riprodotta dall'*Epoca* di Roma, che si riferisce allo scandalo di materiale bellico di cui sarebbe protagonista tale Kirchen e che avrebbe avuto luogo a Milano. In tale articolo si parla anche di certo Fresco, di Milano, che sarebbe implicato nel losco affare. Tengo a dichiarare, e Le sarei vivamente grato se Ella volesse render noto ciò, che io non ho nulla di comune con tale Fresco, che il suddetto individuo nulla ha da vedere con alcun membro della mia famiglia, che io ignoro completamente di chi si tratti, come pure ignoravo fino ad oggi l'esistenza del protagonista dello scandalo Kirchen e quella della Società Italo-Orientale. Le sarei anche vivamente grato se Ella, venendo a conoscenza chi sia il sunnominato Fresco, vorrà renderlo noto. Gradisca, La prego, i miei vivi ringraziamenti ecc. Vittorio Fresco».

Auguri di marittimi. Il personale di camera e cucina del piroscafo «Aventino» ci telegrafa da Braila gli auguri alle loro famiglie per l'anno novello.

CREOFOSFOLACTOL

Esercita la sua benefica azione sulla MUCOSA dell' APPARATO RESPIRATORIO come OTTIMO DISINFETTANTE e SEDATIVO. Indicatissimo nelle TOSSI STIZZOSE, CATARRI, BRONCHITI, ASMA BRONCHIALE, APICITI, ENFISEMA POLMONARE, attenua la virulenza del BACILLO della TUBERCOLOSI. Stimola l' APPETITO ed i sali di FOSFORO e CALCIO in esso contenuti favoriscono la CALCIFICAZIONE e la GUARIGIONE dei FOCOLAI TUBERCOLARI.

STABILIMENTO - CHIMICO - FARMACEUTICO
RAFFAELE GODINA
TRIESTE - S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

BAYER

La paura dell'Influenza

le precauzioni relative son certo giustificate. Il mal di capo e i dolori vaghi ne sono di solito i primi segni. Tali malanni e altri simili guariscono rapidamente con le note Compresse di Aspirina „Bayer" (in tubetti originali) con la Croce Bayer.

ASPIRINA BAYER

Digestione perfetta con l'uso della tintura acquosa d'assenzio MANTOVANI

Tre secoli di successo!

FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

VERMOUTH Ballor TORINO

SOC. AN. FREUND, BALLOR & C. CAPITALE VERSATO L. 6.000.000

ANTICA GRANDE MARCA - 1856

DEPOSITARI PER TRIESTE:
Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE - Via Geppa 6

PIANOFORTI

delle più rinomate fabbriche: Boesendorfer, Ehrbar, Koch & Korselt, Stiengl, Hofmann, nonchè: Doll & Sons, Wellsmore & C. di New York.
VENDITA - SCAMBI - RIPARAZIONI
MARIO MALLY
Corso V. E. III (angolo via Riborgo 45)
TRIESTE - Telefono 12-57

MOBILI
a prezzi convenientissimi
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 34.
trovansi nel deposito
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

LEJET
CACAO - TRIESTE
- CIOCCOLATA -

PIANOFORTI
HÖLZL & HEITZMANN, VIENNA
Casa fondata nel 1868.
Premiata Esposizioni: Vienna 1873, 1891, 1898; Londra 1906: Melbourne 1881
Rappresentante generale:
C. OLIVO - Trieste, Via Udine N. 18.
Ricco assortimento - Prezzi di fabbrica

Donna sterile
Uomo impotente

Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati ed insuperabili CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Espos. Igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 27.80. Per posta raccomandata L. 30 Opuscolo e consulto L. 2 anticipate. Dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico Dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, ROMA. Trieste: Farmacie Serravallo; e Rovis, Piazza Goldoni

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

È imminente l'inaugurazione

Corso V. E. III, angolo via S. Spiridione

REGALO!
La Ditta Valentino Pecorari
TRIESTE, VIA ROMA 3-5
Magazzini Biancheria, Tessuti Maglierie e Mode
continua a regalare ad ogni acquirente che acquista per un importo di oltre 100.- (cento) lire
uno splendido Centro da tavola guarnito con Pizzi
I prezzi di tutte le merci sono ridottissimi - Osservare le nostre vetrine
Nessun obbligo d'acquisto

OSRAM NITRA
Luce bianca brillante - minimo consumo d'energia

Acquistate per la vostra economia domestica
i COMBUSTIBILI dalla
Prima Dispensa Italiana Combustibili
in Via Giulia 43 - Telefono 36-62
il più grandioso deposito di:
Carboni Nazionali Esteri
: Vegetali Coke e Legna :
ed avrete diritto di concorrere al grandioso
CONCORSO con 28 Premi
I migliori prezzi sul mercato
Precisione e celerità nelle consegne

La festa dell'Albero al Frenocomio

Ieri, nel pomeriggio, si tenne al Frenocomio la festa dell'Albero di Natale. Il vasto ed elegante teatrino era gremito di pazienti: uomini e donne di tutte le età, seduti compostamente, l'attenzione tesa allo spettacolo che si svolgeva sul palcoscenico. Era commovente osservare quei volti di solito con lo sguardo spento, errante, sperduto, rianimarsi ad un tratto, come per incanto, al tocco istantaneo di bacchetta magica. E la gioia dei poveri ricoverati si manifestò anche più viva quando il grande pino, posto in fondo alla sala, si illuminò improvvisamente di mille luci svariate, sollevando entusiasmo e ammirazione.

Lo spettacolo di varietà, seguito dai malati con intensa attenzione ed evidente interesse, fu aperto dal trasformista Balbi, che suscitò lo stupore per la rapidità nel cambiare di abiti e nel sostenere le varie parti di una brillante commediola. Seguì, poi, il macchiettista Cecchelin, che cantò varie satire argute del tempo della guerra. I pazienti, che sembravano non mai stancarsi di ascoltarlo, richiesero più volte dei bis, al Cecchelin, che seppe divertirli assai con la rievocazione dell'ex guardia di p. s. austriaca e del «pomigador» triestino.

Ma il maggior fascino sui malati venne esercitato dalla musica: li abbiamo visti seguire con animo sospeso le vicende di un'operina in due atti, cantata con artistico senso dalle suore laiche dell'ospedale. Fra i bravi artisti improvvisati, si distinsero le signorine Santa Petronio ed Ada Perini, e il farmacista del nosocomio signor Tamino. Certo non abbiamo visto mai — e non intendiamo fare i paradossali — pubblico più attento e più intelligente.

Durante gli intervalli fu distribuita ai pazienti una colazione prettamente... triestina: «fritole», «petorai», arance e un «ponce» senz'alcool. Agli uomini furono pure distribuite delle sigarette. La cerimonia si svolse ordinatamente, in silenzio, con disciplina stupefacente senza che succedesse il minimo incidente.

Terminata la festa, ad ogni paziente fu fatto il dono di un pacchetto in cui vi erano indumenti o oggetti di utilità pratica, come portafogli, orologi ecc....

Diresse la riuscitissima festa il primario dott. de Pastrovich, coadiuvato dai medici dott. Saiz, dott. Costantinides, dottoressa Ravicz e dott. Mitrovich. Pochi gli invitati volendo essere la festa soltanto per i pazienti. Organizzatore e vera anima del convegno fu il prof. Zorzini. Al piano sedeva la signorina Zorzini.

Verso le 19, i pazienti furono ricondotti nei loro padiglioni. Sul volto di tutti vi era la soddisfazione.

La sera, ai poveri malati fu servita una cenetta d'occasione.

L'albero di Natale alla Scuola italiana di Opicina. Anche quest'anno il Patronato scolastico di Opicina volle preparare agli scolari della scuola italiana l'albero di Natale. Il compito era però più arduo dell'anno passato essendo gli scolari oltre 150, e fra essi molti i bisognosi.

Sabato dopo pranzo dinanzi l'albero sfarzosamente illuminato a lampadine elettriche, si raccolsero in iscuola i genitori e molti invitati.

I monologhi d'occasione e il canto di cori e di inni patriottici procurarono ai minuscoli esecutori grandi entusiastici applausi. I genitori intervenuti commossi espressero la riconoscenza per il corpo insegnante, che non risparmiò nè lavoro, nè fatica per l'istruzione degli scolari e per l'allestimento della festa.

La distribuzione dei doni consistenti in dolci, frutta, giocattoli, requisiti scolastici e indumenti per i più bisognosi, chiuse la festa infondendo l'allegria in tanti piccoli cuori.

Il Patronato scolastico invia speciali ringraziamenti per il loro interessamento e per il loro gentile aiuto alle signore Valerio, Amodeo, Gairinger, alle signorine Calcich, Miuk e ai signori cav. Martelli e ing. Libano.

La festa di Natale sul «Roma». La vigilia di Natale, nella sala maggiore del piroscafo «Roma», che allora navigava nelle acque del Quarnero, organizzata, con gentile pensiero, dalla moglie del comandante del piroscafo signora Zacevich, si tenne una simpatica festa tra l'ufficialità e i componenti l'equipaggio del piroscafo.

Nel salone era stato eretto un magnifico albero di Natale su di cui erano appesi ricchi doni che, a festa terminata, furono distribuiti fra i componenti l'equipaggio. La festa si chiuse fra il più schietto entusiasmo.

Società delle Corse. Siamo informati che la direzione della Società delle Corse, animata da vero spirito di civismo, affrontando coraggiosamente l'importante problema finanziario, a malgrado di mille difficoltà e mille ostacoli, ha deciso di ridonare alla pista sociale di Montebello, dalla quale il trotto aveva esulato fin dal 1915, l'antico splendore. Essa ha infatti già iniziato i necessari lavori di adattamento delle tribune, delle scuderie, dei quadri elettrici, del buffet ecc. di modo che nella prossima primavera il magnifico nostro ippodromo sarà pronto per accogliere i migliori cavalli indigeni ed esteri, i quali hanno già assicurata la loro partecipazione.

Durante il 1922 si avranno due periodi di corse al trotto; il primo andrà dall'11 maggio al 18 giugno con undici giornate, il secondo andrà dal 3 settembre al 1. ottobre con nove giornate. Indubbiamente è una notizia questa che sarà accolta con vera gioia dagli amatori dello sport ippico e in genere da tutti i cittadini.

Lutto di un collega. Abbiamo da Roma: Il collega Aldo Germini, del nostro Ufficio romano di corrispondenza, ha avuto la grave sventura di perdere l'adorato padre dott. Licinio, morto oggi improvvisamente a Bagni della Porretta. Il dott. Licinio Germini era un probo e valoroso professionista ed ebbe anche un momento di popolarità in tutta l'Italia, una diecina di anni fa, quando era medico condotto a San Luca Pistoiese. Le avventure della condotta nel piccolo paese toscano ebbero grande eco nei giornali e anche nella Camera.

Al carissimo nostro Aldo Germini, colpito da tanta sciagura, vadano le nostre fraterne condoglianze.

I legali del Municipio all'on. Pitacco

Quest'oggi, a mezzodì, nelle sale degli uffici dell'on. Pitacco, si radunarono tutti gli assessori e i funzionari giurisperiti del Municipio, per rendergli omaggio e fargli dono delle insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, di cui l'on. Pitacco fu recentemente fregiato, mentre già, giorni prima, appena avutane la notizia ufficiale, gli avevano offerto un banchetto, improntato ai più cordiali sensi di patriottismo e di affetto.

Interprete del sentimento di tutti i colleghi ed amici, l'assessore dott. Inchiostri rivolse all'on. Pitacco calde e commosse parole, rilevando l'alto significato di questa onorificenza per l'uomo e per il patriota e accentuando l'opera svolta dal festeggiato durante tutta la sua carriera di funzionario e di uomo politico, durante gli anni della lotta e dell'attesa e dopo l'auspicata redenzione. In chiusa l'ass. Inchiostri fece voti che per lunghi anni sia conservata al Comune l'opera feconda e indefessa dell'on. Pitacco, il cui programma fu sempre il benessere della città e del Municipio, ai quali dedicò la miglior parte di se stesso.

L'on. Pitacco, in una bellissima improvvisazione, ringraziò commosso i colleghi, ricordando, con alate parole, l'opera svolta finora nell'amministrazione e nella vita pubblica, parole che ancora una volta rivelarono il suo forte animo di cittadino e di patriota. Indi, fra gli auguri più sentiti e più vivi, l'adunanza si sciolse.

Una protesta degli addetti municipali

Il commissario straordinario del Comune, con deliberazione del 28 dicembre, decretava una diminuzione degli emolumenti degli addetti comunali, ponendo a loro carico l'imposta personale.

In seguito a tale deliberazione, gli addetti del Comune si riunirono ieri l'altro, sotto la presidenza dell'ing. Buffolini. Dopo lunga discussione, alla quale hanno partecipato l'ing. de Haag, il dott. de Zadrio, il rag. Boiti, i delegati della Lega degli insegnanti medi e dell'Unione magistrale triestina, l'assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno in cui, rilevato che nessun mutamento nei salari degli impiegati è possibile senza l'accordo degli interessati, in base al contratto di lavoro e che nei salari, con riguardo al costo della vita, non migliorato, anzi peggiorato, era stata conglobata l'imposta personale, protestano contro «l'ingiusto provvedimento riservandosi di trattare liberamente con la legale rappresentanza cittadina, d'imminente costituzione, il problema del risanamento delle finanze comunali, che dovrà essere trovato senza pregiudizio dei salari degli addetti». Infine chiedono nel loro ordine del giorno l'immediata costituzione delle commissioni consultive previste dal concordato per il nuovo organico e dichiarano di essere pronti a ricorrere ai mezzi di lotta meglio adatti a tutelare i loro diritti.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 2 gennaio nella mattina non preziosi della gestione 148 dal N. 71101 al N. 72100 assunti nel marzo 1921.

Abbandonata dallo sposo
beve l'acido fenico

Ieri, poco prima del tocco, fu avvisata la Guardia medica di accorrere in via del Crocefisso n. 6, dove una giovinetta trovavasi agonizzante. Il dott. Cavagna accorso con l'autolettiga, trovò colà la diciannovenne Angelina Andrini che si contorceva in preda a spasimi atroci che le frugavano le viscere.

La giovinetta aveva ingoiato un quantitativo notevole di acido fenico. Il medico, dopo le cure più urgenti, fece trasportare la sofferente con l'autolettiga all'ospedale ove fu accolta in condizioni gravi, ma i sanitari sperano tuttavia di salvarla.

Le cause del tentato suicidio in parte sono insondabili. Interrogata la vecchia madre non rispose subito perchè non riesciva a vincere lo strazio:

— Ah, povera Angelina mia, cossa ti ga fato! Te ga dimenticà che mi son quà, che vivo per ti...

Ascoltando le parole che la vecchia rivolgeva alla figlia sofferente, si potè intuire che la giovane da alcuni mesi s'era fidanzata con un giovanotto torinese. Questi, richiamato da affari, dovette allontanarsi da Trieste. Ma da Torino non scrisse più e la ragazza attese invano sue notizie. Attese con ansia, quattro mesi: giorno per giorno, chiedeva:

— Mama, xe vignù el postier?

— No, fia, pazienza...

Pazienza! Fino a quando? Non ne ebbe più. Dimagriva; il viso s'affilava, gli occhi si infossavano, una consunzione d'amore che le faceva salir al cervello idee funebri, propositi di suicidio. Guardava sovente l'anellino, dono dello sposo lontano e sospirando diceva:

— Tu sarai la mia salvezza!

Quale salvezza? La giovinetta ieri si allontanò da casa, avvolta in uno scialle nero e si presentò allo sportello dell'ufficio di pegno, al Monte di Pietà. Consegnò il suo anello di fidanzata; il pegno che le era più caro... ne ricevette un piccolo importo in lire e s'allontanò. Poco dopo, entrata in una drogheria comperò dell'acido fenico. Rincasando, non aveva forza di reggersi. Si celò alla madre, si chiuse nella propria stanzetta e ingoiò il veleno. Alte grida richiamarono l'attenzione della madre e di inquilini. E il resto è noto.

E' senza dubbio, dunque, un po' di maniera lo scetticismo di cui si vuole pervaso ad ogni costo il mondo. Il chiaro di luna non è ancora definitivamente ammazzato se si continua a sagrificare la propria vita all'amore; se per esso si affronta tranquillamente la morte. Un bene o un male questa persistenza di romanticismo morboso? Non è qui il caso di discutere; basti la prova del fatto per concludere che anche l'umanità odierna è forse meno perversa di quanto si vuol far credere. Gli scettici diranno che in questi casi si tratta di inesperienze giovanili, di raffiche sinistre che abbattono di schianto illusioni create nella nebbia. Certo che è difficile ammazzarsi per amore a quarant'anni, ma ciò, crediamo, succedeva anche nei tempi in cui il romanticismo era di moda...

"Appena vide il sol, che ne fu privo...,,
L'arresto di un evaso

Il bracciante Carlo Ceilar, di 27 anni, era stato tempo fa condannato a 18 mesi di carcere per furto, pena che doveva scontare al Coroneo. L'aria del carcere, però, non gli confaceva troppo a quanto pare. L'ossessione della libertà lo aveva preso e le sue notti erano tormentate da sogni di circostanza: Il povero Ceilar non sognava che... casseforti da squarciare, gite nei dintorni con gli amici, sbornie solenni e vagabondaggi attraverso i meandri di città vecchia. Come ritornare all'aria aperta? Diciotto mesi erano un po' troppo lunghi per lui. Fu così che decise di evadere. Studiò a lungo il suo piano, lo preparò in tutti i particolari e finalmente, colta l'occasione propizia, riuscì.

Respirò largamente la libertà. Si imbevette di tutte le sensazioni che nei sogni aveva intraviste e più di tutto fu contento di aver elusa la vigilanza dei suoi carcerieri. Ma tutta quell'orgia di libertà doveva finire ben presto chè ieri, quando meno se l'aspettava, il Ceilar fu fermato da un agente in borghese e ricondotto al Coroneo, senza neanche permettergli di passare da notte di San Silvestro in libertà...

Epilettico e pazzo!

Iersera alle 21, folla di gente in Piazzetta S. Giacomo. Commenti generali:

— Morto?
— No, ma ferido...
— Ah! E chi ghe ga dà?
— I disi un mariner indian.
— Orcamiseria, roba grave alora....
— Ma che grave! — interviene un altro — el xe mato!
— Chi, mi?
— Ma no! Quel che xe distirà in tera.
— Alora ghe ga ciapà mal?
— E chi lo sa!

La folla ingrossa, i commenti continuano. Poco dopo una lettiga della Croce verde fende la calca fra un rimescolio tumultuoso. Gli infermieri si chinano su un individuo che si agita e si contorce al suolo, emettendo a tratti gemiti da bestia sventrata.

Gli infermieri lo sollevano di peso, lo caricano sulla lettiga, che parte rapida e si avvia all'ospedale. La folla si disperde almanaccando.

Si seppe poi che cos'era avvenuto. Il disgraziato, raccolto dagli infermieri, tale Luigi Giardini, di 23 anni, ricoverato già parecchie volte nell'VIII reparto dell'ospedale, era stato colto da un accesso di epilessia in Piazzetta S. Giacomo e ciò aveva fatto divulgare la voce di fatti gravi.

Fu accolto, anche stavolta nell'VIII reparto.

Ella non tornò...

Ieri l'altro si presentò al signor Domenico Di Palma, proprietario di un negozio di biciclette in via delle Scuole Nuove n. 19, un giovanotto il quale chiese di avere a nolo una macchina. Il Di Palma, ben sapendo delle numerose truffe di biciclette che da qualche tempo vengono commesse, chiese al tizio un documento che valesse ad identificarlo. Lo sconosciuto esibì un documento [illegible] carico di bolli, di firme e di ghirigori che rassicurarono completamente il Di Palma. Fu così che il noleggiatore consegnò al giovanotto una macchina del valore di 600 lire, dopo averne avuta la promessa che la sera stessa la bicicletta sarebbe stata restituita. Ma lo sconosciuto non fece ritorno, nè quella sera, nè il giorno dopo, perciò, comprendendo un po' tardi d'essere stato gabbato, il Di Palma si recò al Commissariato di via A. Vespucci, dove al cav. Magaldi denunciò il furto patito.

Gl'ignoti lavorano...

Ieri mattina il sig. Michele Ivancich, proprietario del magazzino di forniture navali, sito al n. 6 della Riva Nazario Sauro, entrato nell'ufficio s'accorse che ignoti avevano asportato 3 litri di olio, 12 bottiglie di liquori, 16 chilogrammi di montone affumicato e una banconota da 50 lire, che era riposta nel cassetto della scrivania. I ladri erano penetrati nel magazzino da una porta che, dall'atrio dello stabile n. 1 di via Felice Venezian, dà nel magazzino. Il sig. Ivancich denunciò il furto al Commissariato di via Sanità. Egli risente un danno complessivo di 500 lire.

Chi l'ha smarrita? Venne depositata alla Stazione dei reali carabinieri di via Chiozza N. 35, una borsetta di pelle nera, contenente l'importo di lire 80 circa, un rosario di madreperla ed una chiavetta inglese.

Cambiamento di farmacia d'ispezione notturna. Il servizio d'ispezione notturna permanente, finora tenuto dalla farmacia della Cassa distrettuale (ex Suttina), Corso Vitt. Em. III, verrà tenuto, a cominciare dal 1.o gennaio 1922, stabilmente dalla farmacia Zanetti, situata in Via Mazzini 43, angolo Via S. Lazzaro.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Teatro Filodrammatico
Via degli Artisti 5

Oggi alle 21 precise finalmente s'inaugura il Teatro Filodrammatico con la tradizionale Festa di San Silvestro. Ciò costituisce la più grande soddisfazione del pubblico triestino, il quale dopo 14 anni vedrà il teatro riaperto più bello di prima e rimesso completamente a nuovo. Oggi dunque si ballerà nella più vasta ed elegante sala di Trieste e le danze saranno dirette dal valente prof. Massimo Fazzini il quale promette delle grandi novità, ed alla mezzanotte precisa delle straordinarie sorprese. Grande orchestra Jazz Band (alla tzigan). Ricco servizio di buffet.

R. Levi - Trieste
Via S. Nicolò N. 12 - Telefono 23-74

Sino a capo d'anno
Vendonsi con prezzi ridottissimi:
FERRI STIRO - PENTOLE
THEIERE - CAFFETTIERE
BOLLITORI - TERMOFORI
per tutti i voltaggi,
nonchè LAMPADARI a gas e luce,
TRASPORTABILI - TORCIERE,
in grande assortimento.
SPECIALITA'
Bollitori a gas di petrolio «Vera» a L. 45.— e 50.—

IL MIGLIOR
CARTONE DA COPERTURA
"CONTINENTAL,,
CARTONE-CUOIO SPECIALE
reso impermeabile con una composizione di caucciù
Più resistente, elastico, duraturo, estetico ed economico di qualsiasi altro cartone
"NON RICHIEDE ALCUNA SPALMATURA"
PRIMA FABBRICA MONFALCONESE ASFALTI E PRODOTTI CHIMICI
KOLLAR & BREITNER - Monfalcone
Direzione ed Uffici, Trieste, via Lodovico Ariosto N. 2, Telefono N. 29-24

LEON SAZIE 21

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ah! — esclamò Tony Pacot slegando il pacchetto.

Egli frugò ancora nella sacca e vi scoprì tutto un armamentario da ladro d'albergo: false chiavi, grimaldelli, pinzette, trapani ecc.

C'era insomma tutto il necessario per fare un buon lavoro in fretta.

Inoltre, vi trovò una rivoltella, un pugnale ed una maschera che sul naso portava le due ossa da morto, bianche, formanti la X.

Tony Pacot fece vedere tutti questi oggetti al suo luogotenente.

— Questa roba ci rivela tutto — egli disse.

— Ora si capisce, capo, la ragione per cui la ragazza non voleva farsi prendere la sacca. Sfido, ci nascondeva tante rarità!....

Il detective rimise tutto nella sacca, esclamando:

— Ben! Il bottino è buono. Possiamo essere contenti.

All'indomani, Adele fu condotta nel gabinetto del servizio antropometrico, ma occorse molta fatica per prenderle le misure e per fotografarla.

Si moveva, si agitava come una forsennata, tentando di picchiare e di graffiare gli agenti che la avvicinavano.

Ma infine dovette cedere.

Tony Pacot attendeva con impazienza il resultato delle indagini antropometriche, perchè voleva sapere chi fosse quella strana cameriera. Ma le ricerche in tutti i registri della polizia non dettero alcun resultato: ella era un'ignota al casellario poliziesco e non fu possibile scoprire niente di positivo.

— Eppure, questa donna non può essere al suo debutto. Sarà stata fortunata e l'avrà fatta franca fino ad ora... se non è stata mai arrestata! — osservò Pacot.

— Ma è una straniera e può essere conosciuta da qualche Polizia di fuori.

— In tal caso lo sapremo, perchè manderemo subito i suoi connotati allo Questure straniere e se, come suppongo, ella fa parte di una banda internazionale, e se è stata arrestata altre volte, lo sapremo. Intanto da lei dobbiamo sapere subito chi è questo giovinotto butterato, di cui ha parlato il portinaio...

Per questa singolare cameriera, le Autorità non si limitarono al semplice interrogatorio ed alle misurazioni antropometriche; il giudice istruttore, signor Charlard, fece chiamare il suo usciere e gli rimise un ordine scritto per il Deposito, affinchè si conducesse subito in sua presenza l'arrestata.

Mezz'ora dopo, Adele, fra due maestose guardie repubblicane, compariva davanti al giudice istruttore.

Nel corridoio su cui dava l'ufficio del giudice, seduti sopra una panca, stavano due guardie municipali, che custodivano due malandrini, i quali dovevano pure comparire davanti al giudice istruttore. Insieme ad essi era un avvocato, che già aveva indossato la toga: probabilmente egli stava per difendere qualche imputato in una delle prime udienze.

Sebbene quelle guardie, coi loro arrestati, si trovassero nel corridoio già da qualche tempo, il signor Charlard dette ordine che s'introducesse prima di tutti la cameriera di miss Cissy, volendola subito interrogare.

Adele sembrava abbattuta, sfinita, dopo la lotta disperata che aveva sostenuto al servizio antropometrico.

Il signor Charlard, nel gabinetto del quale già si trovavano Tony Pacot ed il suo luogotenente Felice, cominciò ad interrogare la cameriera con la maggiore benevolenza possibile, quasi con dolcezza.

Ma ella si mostrò fin dal principio recalcitrante, sdegnosa, ed alle prime domande non rispose se non alzando le spalle.

— Su, perchè non volete parlare? Dovete comprendere che il silenzio non vi giova: fa soltanto perdere del tempo... perchè noi finiremo ugualmente per sapere la verità.

Questa volta Adele, snervata, alzò il capo e con rabbia rispose:

— Ed allora, aspettate questo momento! Fatemi il piacere di lasciarmi tranquilla!... Perchè intanto non dirò nulla!....

In quel momento fu bussato alla porta.

— Che cosa c'è? — domandò il giudice, contrariato. — Sono occupato, non voglio essere disturbato.

L'avvocato che si trovava nel corridoio comparve sulla soglia con una delle guardie municipali che sorvegliavano i due arrestati.

— Scusate, signor giudice — egli disse — se vi disturbo, ma devo difendere tra un minuto e dovrei dirvi due parole.

L'avvocato si era avanzato fino allo scrittoio del giudice e depose su un angolo di esso un incartamento.

Dietro di lui entrarono subito l'altra guardia ed i due arrestati. L'avvocato aggiunse:

— Mille scuse, signor giudice, ma creda che è una cosa molto urgente...

— Ma caro avvocato — interruppe il giudice seccato — voi dimenticate le usanze! Nonostante la mia buona volontà, io non posso ascoltarvi se non ho terminato prima questo affare...

— Ma questo affare è terminato, signor giudice! — rispose l'avvocato. — Guardate un po'!....

Allora, accadde qualcosa di inaudito.

L'avvocato, con l'aria di riprendere il suo incartamento dallo scrittoio, afferrò la scrivania all'orlo del piano, la sollevò, e secondato dalle guardie sopraggiunte, la rovesciò gettandola contro Tony Pacot e Felice.

Nello stesso tempo, le due guardie municipali che accompagnavano Adele e che fecero per interporsi, andarono a rotolare in terra ai piedi delle guardie municipali che erano entrate dietro l'avvocato; mentre i due arrestati, che quelle guardie dovevano custodire, si avvicinarono alla cameriera, la presero in braccio e la portarono via.

Poi, guardie, Adele e avvocato si eclissarono prima che il giudice istruttore avesse il tempo di rimettersi dalla sorpresa; prima che Tony Pacot e Felice si fossero rialzati di sotto il tavolo, che era caduto loro addosso con tutte le carte di cui era ingombro.

Quando i due poliziotti si precipitarono verso l'uscio, trovarono che questo era stato chiuso a chiave dal di fuori.

Magistrato e poliziotti erano prigionieri. Le guardie municipali che avevano condotto Adele erano ancora a terra, senza conoscenza, e perdevano sangue dalla bocca.

— Ben fatto il colpetto! — esclamò Tony Pacot davanti all'uscio chiuso. — A noi ragazzi miei, a noi la rivincita!

XV.

IL TIRO E' GIUOCATO

Tony Pacot non commise la sciocchezza di cercare di aprire la porta, nè di sfondarla; solo nei romanzi facili, o in teatro, quando esse sono di tela, o al cinematografo, dove le porte di ferro sono in cartone, un uomo può divertirsi a sfondarle con una spallata. Nella realtà, bisogna riconoscere che, salvo rare eccezioni, ciò che si guadagna in tale tentativo è la rottura delle clavicole....

Tony Pacot non volle nemmeno tentare di forzare la serratura col grimaldello, che mai lo abbandonava. Egli non volle indugiare un solo minuto davanti a quell'uscio chiuso e passò immediatamente nella stanza accanto, dove si trovavano spaventati e storditi gli scrivani.

Quella stanza aveva una finestra, che dava sul cortile e proprio accanto alla finestra scendeva dal tetto la conduttura in cui si scaricava l'acqua della gronda.

— Su Felice! — gridò Tony Pacot, al suo luogotenente.

E mentre diceva questo, saltò sul davanzale della finestra e a rischio di cadere e di rompersi il collo, discese lungo la conduttura nel cortile.

Felice lo imitò subito e così poterono dare l'allarme e far chiudere tutte le porte del Palazzo di Giustizia.

Poi, avendo passato la consegna agli agenti; agli uomini della brigata, a Stomachino e ad Allegria, che si trovavano nella sala dei «Passi Perduti», percorsero i corridoi, frugarono in tutte le stanze, negli uffici, sui pianerottoli, dovunque potevano essersi rifugiati i furfanti.

Ma costoro dovevano conoscere a meraviglia il Palazzo di Giustizia, che pure era un labirinto, con tutti i suoi corridoi, con tutti i suoi piani.

Il colpo doveva essere eseguito con una rapidità fulminea.

— Tutto ciò prova ancora una volta — osservò Tony Pacot — che questa gente giunge dritta al suo scopo e che dispone di una organizzazione di primo ordine, di risorse sorprendenti, di uomini a tutta prova; la lotta non sarà facile, amici miei!

. . . .

Tony Pacot, i suoi agenti, i custodi del Palazzo, tutto il personale di sorveglianza frugarono da cima a fondo il grande edificio, senza scoprire nulla.

Non solo non trovarono nessuno dei malfattori, ma nemmeno alcun segno del loro travestimento, alcuna traccia del loro passaggio.

Eppure, il buon senso diceva che, dopo il colpo, i banditi avevano dovuto necessariamente togliersi il travestimento, la divisa di guardie municipali e la toga di avvocato. Essi avevano dovuto affrettarsi a cambiare abito, a gettar via le uniformi, il chepì, le sciabole, tutto il travestimento, insomma che aveva facilitato loro l'entrata nel Palazzo di Giustizia e nel gabinetto del giudice istruttore.

Inoltre, specialmente i due finti arrestati e Adele, dovevano per forza aver cambiato connotati per passare impunemente attraverso la rete che Tony Pacot aveva disteso intorno al Palazzo con l'improvviso servizio di vigilanza.

(*continua*)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. I posti ancora disponibili per la serata cinematografica di domenica prossima 1.o gennaio, si possono ritirare oggi, dalle 17 in poi.

Oggi avranno lezione di danza soltanto gli allievi col solito orario. Iscrizioni alla sezione continuano giornalmente, dalle 17 in poi, nella Segreteria.

Sport Club «Espero». Come già annunciato, domani, alle 19.30, seguirà l'inaugurazione della Sala «Espero» (ex Elena), in via Margherita, dove, d'ora innanzi, la direzione di questo sodalizio ha intenzione di trattenere, due volte la settimana, i suoi soci con festicciuole sociali e scuola di danza. Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'inaugurazione.

— Tutti i calcisti della prima squadra sono invitati a trovarsi domani alle 12.30 sul campo di Montebello per incontrarsi, nell'annunciato «match» amichevole, con la squadra dell'U. S. Triestina. I calcisti della seconda squadra si trovino domani alle 20 al Caffè Vittoria per ricevere comunicazioni della Commissione tecnica. E' necessario che ognuno porti seco la maglia sociale.

Si rende noto a tutti i podisti che prossimamente i componenti questa sezione cominceranno gli allenamenti all'aperto e che sono riaperte le iscrizioni.

— Mercoledì prossimo cominceranno le lezioni di «box» nella palestra sociale di via S. Giorgio. Coloro che intendono far parte di questa sezione, possono iscriversi presso uno dei membri del Consiglio direttivo sino a tutto martedì 3 gennaio.

Società Operaia Triestina. Oggi, alle 21, avrà luogo un trattenimento famigliare (notte di S. Silvestro). I soci sono pregati di intervenire con la tessera sociale oppure con il libretto dei versamenti.

Notte di San Silvestro al Maxim. Un comitato di «habituées» ha organizzato per stasera un grande baccanale con sorprese allegoriche. Dopo il grande concerto, con i migliori artisti del varietà italiana, al «bal tabarin» verranno danzati balli italiani, inglesi, americani, russi e rumeni dalle coppie sorelle Bianchi e Duo Eomonoff.

Ballo di San Silvestro da Nichetto. Un comitato famigliare ha organizzato per questa sera un festino di danza. A mezzanotte, grande sorpresa durante l'intermezzo del «tango» nelle tenebre.

Chiesa Evangelica Italiana Valdese, via S. Maria Maggiore. Domani, alle 18, il pastore G. del Pesco parlerà sul tema: «Il nostro domani». Sarà eseguito il seguente programma musicale: Zuccoli: «Inno a Gesù», canto (signorina Larese); Zuccoli: «Inno sacro», canto (signorina Mohovich). Assoli d'organo del maestro Zuccoli. L'ambiente è riscaldato. Tutti possono intervenirvi.

Giovani esploratori italiani. Reparto ciclisti: Oggi adunata di tutti i ciclisti alla sede del Reparto Marini, via Gatteri 6, alle 9. Le eventuali assenze ingiustificate saranno punite. Reparto novizi: Domenica 1.o gennaio, alle 8, adunata al monumento Rossetti. Ritorno alle 13.

Ricreatorio di Servola. Stasera, alle 17, si darà una nuova rappresentazione di «Nuvolina» del maestro Franco, che lunedì scorso ottenne così brillante successo d'applausi, tanto per la bellezza della musica che per la briosa esecuzione.

Corso per infermiere volontarie. L'Associazione «Stella d'Italia» inizierà col giorno 8 gennaio 1922, per le sole socie ordinarie, un corso di infermiere volontarie nella sala-convitto dell'Ospedale civico. Le lezioni saranno impartite giornalmente, dalle 16 alle 17, escluso il sabato, da distinti medici dell'Ospedale, che gentilmente si prestano. Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla sede provvisoria dell'Associazione, via Madonna del mare 13, dalle 11 alle 12 di ogni giorno.

La festa del Gruppo autonomo dei guardiani notturni. Ricordiamo che stasera nella trattoria «Ai soci», a San Giovanni, questo sodalizio terrà una festa che sarà allietata dalla pesca miracolosa, posta volante ed altre sorprese; si danzerà. Suonerà il corpo bandistico del Gruppo.

Club Veloce Trieste. Il C. V. T. indice per la notte di San Silvestro una riunione famigliare in sede sociale, Hotel Moncenisio.

Associazione XX Ottobre. Come già annunciato, stasera si inizieranno i festini di danza del nuovo anno d'attività sociale con la veglia di S. Silvestro. Essa avrà luogo nella riattata sala sfarzosamente illuminata, del Ricreatorio R. Pitteri, via S. Marco 5. L'Associazione ha disposto per l'erezione del tradizionale Albero di Natale, il quale sarà carico di ricchi premi di lotteria. Funzionerà la posta volante, e si sono preparate sorprese per la mezzanotte.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 19.30 precise, seconda rappresentazione de «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa. Lo spettacolo terminerà alle 22.30 circa. Domani 1.o gennaio, due rappresentazioni: la prima alle 14.30 con la «Walkiria», a prezzi ridotti; alle 20.30, terza rappresentazione dell'opera «Il matrimonio segreto».

Politeama. Ieri sera, dinanzi a pubblico abbastanza numeroso, venne eseguito per la seconda volta «Il birichino di Parigi». La gaia operetta, il pondo principale della cui esecuzione grava sulle spalle gentili della signorina Pozzi, ottenne un bel successo e gli esecutori vennero rimeritati da frequenti applausi.

Stasera ha luogo la 14.a rappresentazione de «La signorina Puck».

Domani due spettacoli: alle 15.30 «L'ambasciatrice Leni»; alle 20.30 terza di «Un viaggio in Africa». Lunedì 2 gennaio: «Sì». In preparazione: «La piccola cioccolataia».

Teatro Nazionale. Una Margherita Gauthier o, se più vi piace, una «Signora dalle camelie» sfolgorante di bellezza, di luce, di grazia e di profonda comunicativa, fu quella che ieri sera Olga Vittoria Gentilli offrì per sua serata d'onore al pubblico elettissimo del Nazionale.

La vecchia opera del Dumas riesce in tutta la sua pienezza ed in tutta la sua delicata umanità, in virtù di una interpretazione realmente degna di essere posta al confronto delle migliori che se ne siano avute, nella quale interpretazione, se ogni artista riuscì ad essere pari alla potenzialità del lavoro e della serata, se il Becci in qualche scena fu di una efficacia realmente ammirevole, la Gentilli si motrò superiore ad ogni elogio ed il pubblico la rimeritò con una tale messe di fiori e di applausi alla fine di ogni atto, a scena aperta ed alla fine della rappresentazione, che ben a ragione può arguirsi che la serata dell'insigne attrice fu per essa un vero ed incontrastato successo.

Questa sera si ripeterà «Il fu Tupinel», l'applaudita commedia del Bisson che il pubblico del Nazionale ha tanto gustato nei passati giorni. La rappresentazione s'inizierà alle ore 20 per aver termine non oltre le 22.30.

Fenice. Anche ieri, come la prima sera, il teatro era gremito di pubblico, accorso per ammirare il nuovo episodio della film «La signora del mondo», intitolata: «Le ultime gesta del barone Murphy».

Nella varietà, applausi al ballerino americano «Marchisio», ai bravi acrobati della troupe «Breyer» ed al comico grottesco «Walter».

Oggi replica del programma.

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinema Italia proseguono con enorme successo le repliche del bellissimo romanzo d'amore «Sfinge» con Francesca Bertini, Elena Lunda e Mario Parpagnoli. Principia alle 16.

Al Modernissimo, ultimi giorni della trionfante «Verità nuda» con Pina Menichelli, Elena Makowska e Livio Pavanelli. Principia alle 16. Prossimamente «La sorella», cinematografia sentimentale in quattro atti, di Alfredo Testoni. In preparazione una film che ha sbalordito le folle di tutto il mondo: «Eleonora Vogelsang», dramma in cinque atti di Giovanni Kraly.

Oggi ultimo giorno di «Roberto Burat» al Gran Cinema Savoia. «Roberto Burat», la spettacolosa interpretazione di Lola Visconti Brignone, oggi si replica per l'ultimo giorno.

Domani: «Tombola», sublime interpretazione di Margot Pellegrinetti e del celebre Casaleggio (Fracassa), per la quale vi è molta aspettativa.

Francesca Bertini, l'invidiabile diva, al Novo Cine. Da oggi, la nostra bella Francesca Bertini comincerà ad entusiasmare il pubblico che accorrerà alla bella commedia «Miss Baby». Il comicissimo Camillo De Riso è il coadiutatore della bella artista. Oggi, ultimo giorno dell'anno, le proiezioni incominceranno alle 16. e l'ultima alle 20 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 19.30: «Il matrimonio segreto».

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La signorina Puck» tre atti di W. Kollo.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20: «Il fu Tupinel» tre atti di Bisson.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (IX episodio).

Teatro Eden. «Romanzo d'avventure e d'amore» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Sfinge» con Francesca Bertini.

Modernissimo. (Piazza San Giovanni). «Verità nuda» con Pina Menichelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Miss Baby» con Francesca Bertini.

Cine Royal. «La forza del destino», dramma di avventure.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale.

La macchina infernale di un "cicio,,
La punizione di una banda di briganti

(Tribunale provinciale)

Giovanni Sluga, del fu Antonio, di anni 26, da Javorje, in quel di Castelnuovo d'Istria, è stato il terrore dei suoi compaesani.

Già nel passato ne fece di ogni colore. Ora è accusato del furto di catena e orologio d'oro in danno del contadino Giuseppe Bencich; di minacce di morte verso Maria Valencich, perchè si rifiutava di corrispondere alle sue pretese d'amore; di minacce a mano armata contro Andrea Jvancich, per costringerlo a sottacere che esso imputato lo aveva derubato di una mucca.

Ma la più grossa è la seguente: I coniugi Giovanna ed Elena Valencich, il 22 gennaio a. c., furono derubati dell'importo di lire 1270 che tenevano nella loro abitazione, e concentrarono i loro sospetti sullo Sluga, sia perchè era l'unica persona che frequentasse la casa, sia perchè Francesca Valencich, sorella del Giovanni, aveva informato dell'esistenza del denaro lo Sluga.

Lo Sluga aveva raccomandato all'oste Giuseppe Ivancich di dire, nel caso in cui lo si arrestasse, che il denaro di cui venisse trovato in possesso glielo aveva prestato lui. Tuttavia comprendendo il pericolo lo Sluga riparò in Jugoslavia.

Passato del tempo, lo Slupa arrischiò di ritornare a Javorie. Evidentemente si faceva forte del terrore che incuteva ai compaesani perchè nessuno si fidava a parlare del suo ritorno. Ma i coniugi Valencich non avevano nascosto i loro sospetti verso lo Sluga, e ai contadini che gliene parlavano, l'imputato diceva che avrebbe bruciata la casa dei Valencich.

Invece ideò una vendetta veramente malvagia. Presa una canna di fucile la riempì di polvere pirica levata da una cartuccia, la chiuse ermeticamente e la infisse fra due pezzi di legno che unì con chiodi in modo da renderla invisibile. Ciò fatto, lo Sluga collocò questo pericoloso strumento nella legnaia dei Valencich, con la speranza che se ne servissero per accendere il fuoco e inconsciamente, provocando l'esplosione, ne rimanessero vittime. L'esplosione anche avvenne. La Elena Valencich, prendendo le legna s'accorse che due pezzi di legno erano saldati con chiodi e sospettò anche essere stato lo Sluga a giuocarle il tiro. Però la donna non arrivò ad immaginare che si trattasse di una macchina infernale. Pensò: Lo Sluga avrà inchiodati questi legni con la speranza che mio marito spaccando le legna, senza accorgersi dell'esistenza di chiodi, guastasse l'ascia! Certa di aver colto nel segno con la sua supposizione, sorrise di soddisfazione e, senza spaccare il legno, lo gettò sul fuoco. Poco dopo si ebbe lo scoppio. Fortuna volle che la donna si fosse allontanata dal focolare; ma non molto lontano dallo stesso vi era, adagiato in un paniere, un bimbo di tre mesi di età. La cenere lanciata all'aria dall'arnese preparato dallo Sluga a mo' di mina, coperse il corpo del piccino e alcune faville ne bruciarono le fascie. Per fortuna la Valencich era lì e potè spegnere il fuoco che minacciava la vita del pargoletto. E lo Sluga fu arrestato.

Dopo di aver confessato, all'atto dell'arresto, che voleva vendicarsi dei Valencich, ora nega. E nega tutto il resto, comprese le minacce alla Maria Valencich, una ragazza che, per sfuggire alle insistenze dello Sluga, lasciò Javorje e si occupò quale domestica nella famiglia Redersen, in Pendice di Scorcola. Ma anche a Trieste lo Sluga venne a minacciarla di ucciderla o di sfregiarla col coltello alla faccia se non lo avesse seguito.

— E mi gavevo paura! — dice la Valencich — Gavevo paura anche perchè el ga za sfregiado a Javorje el fradel de una ragazza perchè no 'l permeteva che 'l fazessi l'amor con ela!

Lo Sluga è stato più volte condannato per furto e particolarmente di bestiame. I paesani di Javorje temevano tanto lo Sluga, sempre armato di rivoltella, che non denunciavano più i furti di bovini, pur sapendo che il ladro doveva essere lui. Sta il fatto che da quando lo Sluga è stato arrestato, di furti di bestiame, prima frequentissimi, non ne avvennero più.

Il difensore avv. Vincenzo Bologna con minuziose argomentazioni tentò di scagionare l'accusato, ma i giudici, convinti della colpabilità dello Sluga per tuti i capi di accusa, accogliendo la domanda del P. M. dott. Toribolo, lo condanna a tre anni e mezzo di carcere nella quale pena va computato l'arresto preventivo sofferto di sei mesi e un anno d'indulto accordato dal Re nel marzo a. c., in occasione dell'annessione.

Presiedeva il cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. Parisini, Comel e Danese.

La banda di briganti assalitori di treni merci

Nei giorni scorsi, mentre la Corte d'Assise pertrattava l'ultimo dibattimento, in sede di I Istanza, i giudici togati si occuparono del processo contro una banda di briganti che assalivano e svaligiavano i treni sul tratto Duino-Sistiana-Visovlje. La cattura dei briganti va dovuta alla solerte attività del maresciallo dei reali carabinieri di Sesana, Ascanio Asinari ed ai suoi sottoposti. I briganti, tutti sloveni e in massima parte ex ferrovieri sotto il cessato regime, ebbero a compiere le loro gesta sin dal 1919-1920 e, assaliti i treni (come a quell'epoca la cronaca cittadina lo riferì), asportavano merci d'ogni qualità, riuscendo ad eclissarsi e causando danni rilevanti all'amministrazione ferroviaria.

Dopo aver attivato un servizio rigorosissimo di sorveglianza lungo i binari della ferrovia durante tutte le notti, la sera del 21 giugno 1920 i funzionari riuscirono a scoprire parte dei malviventi in seguito alla loro estrema audacia e dopo un tragico combattimento. In un vagone merci viaggiavano due carabinieri con i rispettivi loro cavalli. I banditi avevano preparato l'assalto al treno come di solito, da persone pratiche del movimento ferroviario, cospargendo le rotaie per un lungo tratto di materia grassa. Essendo la strada in salita ne derivava lo slittamento delle ruote e conseguentemente il rallentamento del treno. Al passaggio del treno, dunque, i banditi saltarono su e tentarono di penetrare nei vagoni. Due di essi che capitarono nel vagone occupato dai due carabinieri, furono presi a revolverate. Contemporaneamenet il treno si fermò e dai nascondigli accorsero altri carabinieri. I banditi, armati di rivoltella, sparavano a lor volta, e riuscirono anche a fuggire. Nel combattimento un carabiniere ci rimise la vita, ma rimase sul terreno anche il capo-banda, dei briganti, l'ex ferroviere Augusto Petelin. E, addosso al brigante ucciso si rinvenne una lista coi nomi di altri briganti, parte dei quali riuscirono a varcare il confine e riparare nella Jugoslavia; ma i reali carabinieri di Sesana, battendo la campagna e rovistando stalle e rifugi reconditi, scovarono dodici degli affigliati alla banda. Da ciò il processo e la confessione di alcuni, di aver preso parte ai furti che venivano perpetrati nel modo sopra descritto.

Dopo le deduzioni del difensore avv. Minio il quale tenta di scuotere il dubbio nell'animo dei giudici, sulla base delle risultanze processuali e particolarmente per le prove fornite dal maresciallo dei reali carabinieri Asinari, la Corte, presieduta dal cons. dott. Alberti, accogliendo la domanda del Procuratore del Re dott. Toribolo, condanna i dodici malviventi nel modo seguente: Rodolfo Lesign, Giuseppe Semec, Augusto Zozek e Pietro Ziderie a otto anni di carcere duro cadauno; Emanuele Peric a sei anni; Antonio Tauzani a quattro anni; Giuseppe Lesign a tre anni; Antonio Zozek a un anno e mezzo; Francesco Svelic e Augusto Peric e un anno cadauno; Ernesto Lesign e Giovanni Permancic a dieci mesi di carcere ognuno. Complessivamente dunque la Corte distribuì cinquanta anni e due mesi di carcere fra i 12 banditi.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 709 in poi. Carbonai: dal 14. Timonieri: dal 256 e 258 in poi. Giovani coperta I.a: dall'8 (18). Giovani coperta II.a: 2 (69).

Fuochisti da richiamare: N. 676 e 670.

Turno particolare Cosulich. Timonieri: dal 9 (563). Fuochisti: dal 16 in poi. Carbonai: dal N. 5 (825).

Turno Generali. Fuochisti: dal 1427 in poi; da richiamare: 1347 e 1418. Carbonai: dal 623 in poi; da richiamare: 619. Timonieri: dal 536 in poi; da richiamare i N.: 519, 455, 507 e 509. Giovani coperta I.a: dal 499 in poi. Giovani coperta II.a: dal 53 in poi. Mozzi macchina: dal 154 in poi. Mozzi coperta: dal 100 in poi. Nocchieri coperta: dal 7 in poi. Nocchieri macchina: dal 20 in poi; da richiamare il N. 18.

Operai meccanici: dal 21 al 26; operai ottonai: dall'1 al 5; operai calderai: dal 6; elettricisti: dall'8; carpentieri: dal 70; capistiva: dall'87.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: 3 e dal 6 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 4 in poi; II.i camerieri carico: dall'31 in poi; III.i camerieri: dal 69 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: 3, 5, 6 e 8 in poi; I.i cuochi classe: dall'8 in poi; II.i cuochi classe: dal 5 al 13; III.i cuochi classe: 16, e dal 20 in poi; pasticceri: dal 5 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: 14 e 16 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: 1 e dal 17 in poi; I.i cuochi emigr.: dal 7 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; III.i cuochi emigr.: dall'8 in poi; I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'11 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 48 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9, 10, 14 e 16 (920) e dal 2 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 50.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 3 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dal 3 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cucina: 83 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 38, 46 e dal 57 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 5 in poi.

Alle cameriere Viani Amita, Pozzi Maddalena, Sanzin Olga e Angelini Carlotta vengono assegnati i N. 1, 2, 3 e 4.

Imbarcati ieri: un secondo cameriere carico N. 21; un terzo cameriere sul pir. «San Giusto».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carducci», da Anversa, con 491 tonn. di merce varia; «Clis», da Venezia, vuoto; «Danubio», da Metcovich, con 40 tonn. di merce e 8 pass.; «Gallipoli», da Rodi, con 243 tonn. di merce e 3 pass.; «Sofia», da Buenos-Aires, con 1854 tonn. di merce varia e 22 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Dalmazia U. C.» da Fiume, vuoto; «Ravenna», da Ravenna, con 190 tonn. di merce varia; «Remo», da Batum, con 146 tonn. di merce e 12 pass.; «Dubac», da Methil, con 4200 tonn. di carbone; «Roma», da Ancona e scali, con 47 pass. e 3 tonn. di merce; «Cyclops», da Fiume, con merci e pass.

Partirono i piroscafi: «Kuhen Hedervary», per Nuova York; «Metcovich», per Curzola; «Palacky», per Costantinopoli; «S. Giorgio», per Zara; «Vienna», per Alessandria; «Venezia», per Venezia; «Pandelis», per Alessandria; «Trophon» per Malta; «Merano», per Venezia; «Ravenna», per Ravenna.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Sorrento», scar.; Molo IV: «Clis» e «Bosnia», car.; Hangar 3: «Sofia», scar.; Molo III (Lloyd): «Cracovia», car.; Hangar 6: «Carducci», scar.; Hangar 9: «Melpomene», scar.; Hangar 12 a e b: «Danubio», scar. e «Pres. Wilson», car.; Hangar 17: «Remo», scar.; Hangar 22: «Campidoglio», scar.; Hangar 23: «Persia», scar.; Hangar 25: «Gallipoli», scar.; Molo I: «Baltico», inop.; Sacchetta: «Triestino», «Violette», «Fram», «Zapor», «Val», «Issoria», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo V: «Fedora», scar.; «Mameli» e «Argentina», inop.; «Dubac», scar. e «Dalmazia U. C.», inop.; Molo VI: vel. «Gius. e «Gabr. d'Ali» e «Belvedere», inop.; Hangar 69: «City of Paris», scar.; Hangar 71: «Posillipo», scar.

BORSA DI TRIESTE

30 dicembre 1921

Rendita	71.5)	Strade ferr. mer	273
Consolidato 5 p. c	76.59	Oceania	243
Banca d'Italia	1335	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	863	Soc. Tramway	177
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	241
Banca ital. sconto	439	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	595	Ampelea	[illegible]
Banco di Roma	114	Ansaldo	49
Banca Adriatica	130	Beni stabili	295
Banca Cred. pop.	241	Cant. nav. triest	173
Zivnostenska	12[illegible]	Cem. Dalmatia	335
Assic. Generali	13275	» Isonzo	112
Grand. Merid.	240	» Spalato	262
Riun. Adriatica	2100	Edison	36
Nav. Adria	24[illegible]	Eridania	298
» T. Cossovich	120	Kerka	26[illegible]
» Cosulich	274	Gas Roma	425
» Dalmatia	200	Ilva	12
» Gerolimich	1500	Lavanderia	160
» Gen. Ital.	520	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	470	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	2(5	Pilatura riso	475
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	[illegible]12
» Martinolich	131	Tergesteo	[illegible]3500
Strade ferr. med.	133	Montecatini	136

CAMBI: Su Amsterdam da 825 a 850; su Francia da 187 a 189; su Londra da 97,50 a 98,25; su Nuova York da 23,30 a 23,60; su Svizzera da 455 a 460; su Berlino da 12,60 a 12,80; su Bucarest da 15,50 a 16,50; su Praga da 34 a 34,50; su Ungheria da 3,75 a 3,90; su Vienna da 0,42,50 a 0,45; su Zagabria da 8,57,50 a 8,67,50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0,47,50 a 0,52.50; Dinari da 35 a 36; Dollari da 23,20 a 23,50; Pezzi da 20 franchi da 89,50 a 90; Lei da 16 a 17; Lire sterline b. n. da 97 a 97,75.

Cambi in Italia

MILANO, 30: su Francia 184.50; su Svizzera 447; su Londra 95.40; su Nuova York 22.80; su Germania 12.50; su Belgio 180; su Romania 15; su Austria 0.90.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 30: su Italia 21.80; su Berlino 2.775; su Vienna 0.1925; su Londra 21.475; su Parigi 40.95; su Nuova York 5.1150; su Bulgaria 3.55; su Praga 7.60.

SCIARADA

Quando è *primo* buon libro da *totale*
Furbo e rapace, ei ne divien *finale*
Guadagnandovi assai, mentre l'autore
D'inedia muor, oppur di crepacuore.

Soluzione del giuoco precedente:
ORBE — EBRO.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma» - Trieste

Mettetevi in bocca
tutte le volte che dovete affrontare i pericoli del Freddo, *dell'*Umido, *della* Polvere, *dei* Microbi; *tutte le volte che siete presi da* Starnuti, *da* Pruriti *di gola, da* Oppressioni, *da* Raucedini,
UNA PASTIGLIA VALDA
della quale le emanazioni balsamiche ed antisettiche vi fortificheranno, corazzeranno, guariranno la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI.
Fanciulli, Adulti, Vecchi
per EVITARE, per GUARIRE
tutte le
Malattie delle Vie Respiratorie
abbiate sempre sotto mano le
PASTIGLIE VALDA
ma sopratutto non usate che
LE VERE
vendute solamente
IN SCATOLA portante il nome
VALDA

PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO
TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI
CONSIGLIATE DA AUTORITÀ MEDICHE

VINI SEMPRE SANI!
USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE
CONSERVATRICE
DISACIDANTE
CHIARIFICANTE
RIGENERATORE
ENOCIANINA
DEL VINO
CAV. G. B. RONCA
ENOCHIMICO
VERONA
Carbonifera - Metabisolfito - Bisolfito
Cav. G. B. RONCA - Verona, Piazza Erbe 25

SALA da BALLO di 1.mo ordine
TELEFONO 39-30
Grande Orchestra
TEATRO FILODRAMMATICO
TRIESTE, VIA DEGLI ARTISTI 5
SABATO 31 DICEMBRE 1921
dalle 21 in poi
Grande apertura
della
SALA DA BALLO
tradizionale
Notte di S. Silvestro
In punto alla mezzanotte
GRANDE SORPRESA
Le danze avranno principio alle ore 21 per proseguire fino al susseguente mattino
PREZZI D'INGRESSO: Signori L. 7, Signore L. 4
(compreso marca da bollo)
DIRETTA DAL VALENTE E CONOSCIUTO Prof. Massimo Fazzini
Ultima creazione Massimo successo Jazz Band (alla Ugone)
Servizio di Buffet

PRIMO ISTITUTO ITALIANO
ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto 10 - Torino
ERNIE
La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto **scevro di ciarlatanismo**, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.
Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a
TRIESTE: Mercoledì 4 gennaio 1922 - Hotel Centrale, Via Roma.
NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.
Avvertesi inoltre che i nostri esimii specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovagliere
Biancherie
Corredi da casa da sposa
Doni
per acquisti superiori a L. 100
Catalogo e campioni
"gratis„ e "franco„ a richiesta

CAFFÈ ROMA
NOTTE DI S. SILVESTRO
Grande concerto e varietà
Programma eccezionale
Dalle ore 20 alle ??
Ingresso lire 2

LICENZA TECNICA
elementare, ginnasiale, liceale, normale, diploma Ragioniere, Geometra, ecc. si può ottenere presso le pubbliche scuole anche in pochi mesi con spesa minima preparandosi in casa! Corsi bancari, commerciali, femminili, professionali, lingue estere.
Domandate subito programma gratis, alle **Scuole Riunite per Corrispondenza, ROMA, Via Giulia 147.**
Allievi 9000 — Fondata nel 1892
Risparmierete tempo e danaro

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI, Bologna
16 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibile!

VARICI
ALLE GAMBE
Varicocele - Emorroidi
Unica cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni). Opuscolo gratis. Dottor S. BOLOGNESE, Mezzocannone, 31 - Napoli

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
A BASE DI FOSFORO. FERRO. CALCE. CHININA. COCA. STRICNINA
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Per i diversi medicamenti che contiene è l'unico preparato che corrisponde completamente e meravigliosamente ai varii bisogni dell' umanità sofferente
GUARISCE NEURASTENIA - CLOROANEMIA - DIABETE - DEBOLEZZA DI SPINA DORSALE - ALCUNE FORME DI PARALISI - RACHITIDE - EMICRANIA - MALATTIE DI STOMACO - SCROFOLA - DEBOLEZZA DI VISTA. — È ENERGICO RIMEDIO NEGLI ESAURIMENTI, NEI POSTUMI DELLE FEBBRI DI MALARIA E IN TUTTE LE CONVALESCENZE DI MALATTIE ACUTE E CRONICHE
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA,
RIDONA LE FORZE
IL SOLO INSCRITTO
SIN NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA
FARMACOPEA UFFICIALE ITALIANA
IL SOLO PREMIATO
ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Vendesi presso le principali Farmacie del Regno a Lire Otto a bottiglia, oltre la tassa di bollo. Quattro bottiglie si spediscono, franche d'imballo e trasporto, a chi invia cartolina-vaglia all' inventore Comm. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.

TURBINE IDRAULICHE
REGOLATORI DI QUALUNQUE TIPO E POTENZA
OFFICINE ELETTRO-MECCANICHE
RIVAROLO LIGURE
BUZZI & C. - TRIESTE, v. Udine 3

Digerite male?
Prima che il male invecchi e sia causa di altri disturbi e malattie, assoggettatevi alla CURA ARNALDI, l'unica veramente disintossicatrice dell'organismo e normalizzatrice di ogni funzione vitale.
Per informazioni ed opuscoli gratuiti, scrivere a
CARLO ARNALDI
COLONIA ARNALDI
(Prov. di Genova)
IN TRIESTE: Ufficio informazioni, VIA M. LUZZATTO N. 17.

Vino nero e bianco istriano
a Lire 3.50 il litro
produzione delle proprie campagne di Roman Fontane (Orsera)
VENDITA al DETTAGLIO e all'INGROSSO
SERVIZIO A DOMICILIO
SCONTO AI RIVENDITORI
Succ. PAOLO ROCCO & Nipoti
Via Lazzaretto vecchio N. 11 - Telef. 168

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, bambinaie, donna di chiavi, buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 102668 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, scelta servitù, ottimi attestati, distinte famiglie, offro. Gelsi 14, primo. 116125 A

DOMESTICA giovane, brava offresi. Offerte Piccolo «Prontamente». 102542 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoche, prestaservizi, bambinaie friulane, cameriere, per privati, trattorie, latterie, hotels, Trieste fuori, offresi. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo Trieste. 102680 A

RAGAZZA onesta cerca posto prestaservizi a mese, giornata. Offerte «Onesta» Piccolo. 116205 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere, buoni attestati, 20 posti disponibili. Gelsi 14. 102708 B

BRAVE cuoche e cameriere cercansi. Valdirivo 23, Ufficio di collocamento. 102570 B

BRAVA ragazza cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 6. 102660 B

CAMERIERA italiana, ragazza 14 anni, cuoca per due persone, domestiche cercansi. Mazzini 12, «Unione». 102588 B

CUOCA media età, pratica, cerca collegio maschile Ricci, Vittorio Veneto. 11256 B

CUOCHE, domestiche, cameriere, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterra. 102668 B

DOMESTICA per tutti lavori, cercasi prontamente. Coroneo 1, portiere. 200 B

DOMESTICA italiana, con buoni attestati cercasi. Villa Rossetti, via Chiadino 1. 116333 B

DOMESTICA sana, seria, capace, di media età, di costumi morali, cercano distintissimi coniugi soli, franco spese per Roma, preferibilmente friulana. Presentarsi con attestati, negozio Rigutti, Riborgo 36 (Corso). 102608 B

DOMESTICA tedesca cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 102604 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Gatteri 5, porta 10. 116173 B

RAGAZZA 14-16 anni, pratica lavori casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 102626 B

RAGAZZA per bambino due anni ed aiuto lavori casalinghi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10438B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Coroneo 15, porta 10. 102876 B

SPOSI cercano donna prestaservizi, ottime referenze. Via Tor San Piero 14, Vianello. 116175 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. FILATI, tessuti a esportatori, grossisti, offresi competente quale agente compratore Milano per Lombardia, Piemonte ecc. Referenze primarie. Cassetta 119 T, Unione Pubblicità, Milano. 11241 C

A. A. A. RAGIONIERE professionista assume controlli contabili, tenitura registri, compilazione bilanci, amministrazioni, casa o presso richiedenti. Scrivere casella postale 364 centro. 10432 C

A. A. BILANCI, revisioni contabili, tenitura registri contabilità, corrispondenza italiana francese inglese, assume proprio domicilio o presso richiedenti, diplomato ragioniere professionista. Scrivere casella postale 364 centro. 10451 C

A. A. BILANCISTA ragioniere trentenne praticissimo qualsiasi sistema contabile o lavoro d'ufficio; perfetto dattilografo corrispondente italiano, francese, inglese cerca occupazione adatta. Gentili offerte Casella postale 364 centro. 10430 C

A. IMPIEGATO pratico tutte mansioni commerciali, per lire dieci il pomeriggio, offresi. Offerte «Boston» Piccolo. 102062 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

A-JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I. 10378 C

A-JOUR a macchina, ricamo a mano, qualsiasi eseguisconsi. Pietà 6, porta 17. 116169 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

ACCORDATURE pianoforti (diapason normale), qualsiasi riparatura, scrupolosamente eseguisco. Offerte «Bach» Piccolo. 10348 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

BRAVISSIMA sarta tagliatrice, taglia, mette in prova qualsiasi modello, lire 4. Farneto 18. 172704 C

CASSIERA pratica conteggio offresi con cauzione. Offerte «Cassiera» al Piccolo. 115927 C

CASSIERA, lunga pratica, ottimi attestati, primarie referenze, offresi. Scrivere «Gina» al Piccolo. 116037 C

CHAUFFEUR-meccanico, ottimi attestati, offresi per Garage o famiglia. Offerte «Meccanico». Piccolo. 116055 C

CHAUFFEUR meccanico, ex capo garage, offresi per famiglia privata o ditta seria. Offerte sub «Capo» al Piccolo. 116187 C

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 16, II piano, Maraspin. 115263 C

CUCITRICE anche per stirare offresi. - Offerte «Capace» Piccolo. 102500 C

CUOCO, capace anche pasticceria, offresi Albergo provincia. Scrivere Armando Folliani, fermo posta, Trieste. 102278 C

DATTILOGRAFIA, copiatura a macchina perfetta, offresi. Copisteria e scuola, via Tigor 13. 10382 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, quinto. 116353 C

ESPERTO impiegato, bella calligrafia, assume lavori ufficio da eseguire ore libere proprio domicilio. Massimo rendimento verso mitissime pretese. Offerte sub «Rapido» al Piccolo. 116347 C

GIOVANE sedicenne, di distinta famiglia, conoscenza italiano, francese, onesto, attivo, occuperebbesi ufficio, azienda commerciale. Offerte «Laborieux» Piccolo. 222 C

GIOVANE 27.enne, licenza istituto tecnico, studii superiori matematica, ottime referenze, desidera impiegarsi stabilmente presso seria ditta o banca. Offerte «Stabilmente» Piccolo. 115495 C

GIOVANE ventottenne, esperto legnami, capace tutti lavori ufficio, con lunga pratica commerciale e conoscenza lingue estere, con ottime referenze ed eventuale cauzione, offresi a primaria ditta locale in legnami. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 102374 C

GIOVANE serio, volonteroso, cerca posto quale piazzista presso ditta commerciale. Scrivere al Piccolo sub «Onesto». 102562 C

IMPIEGATA lunga pratica offresi quale contabile corrispondente italiano tedesco. Offerte «Iron» Piccolo. 116439 C

MACCHINE da cucire riparansi. Olmo 4, III, 14. 102686 C

MATERASSAIO assume lavori anche domicilio, prezzi bassissimi. Ginnastica 21, porta 10. 101960 C

MATERASSAIO assume lavoro a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 115649 C

MODISTA, confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire e tiene cappelli pronti. Corso 21, quarto. 101648 C

MODISTA abilissima, confeziona, rimoderna cappelli, qualsiasi modello, prezzi discretissimi. Piccolomini 8, porta 7. 102944 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I, scala destra. 94836 C

PELLICCIAIA assume lavori o riparazioni del genere. Madonnina 4, primo. 115695 C

PIANISTA per la notte di S. Silvestro disponibile. Caprin 12, terzo. Vitta. 102514 C

PIAZZISTA con ottime referenze, bene introdotto generi alimentari, liquori, vini ecc., assumerebbe prontamente. Offerte «Serietà» Piccolo. 116213 C

RAGAZZA giovine, offresi pulizia ufficio o lavori magazzino quale riscuotitrice. Offerte «Onesta». Piccolo. 102344 C

RAGAZZA venticinquenne, parla diverse lingue, offresi cassiera cine, riscuotitrice o lavoro magazzino. Sub «Onesta» Piccolo. 116145 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5-IV. 190 C

SARTA diplomata e concessionata, da signora assume qualsiasi lavoro, confeziona in caso di urgenza entro 24 ore specialità tailleur, mantelli, vestiti da ballo, prezzi ed esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce n. 10, pt. 115019 C

SARTA per bambini e signore, prende lavoro in casa oppure a giornata. Scrivere «Anna» al Piccolo. 115925 C

SARTA taglia, prova vestiti comuni, ballo, teatro, mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 115319

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, terzo. 116199 C

SARTA capace vestiti ogni genere, mantelli tailleurs, raccomandasi alle signore, prezzi onesti. Offerte «Italia» Piccolo. 116227 C

SARTA capace, offresi a giornata. Via Cunicoli 9, primo. 116171 C

SIGNORA (già istitutrice) occuperebbesi presso bambini per la mattina o più ore, aiuta pure lavori leggeri. Gentili offerte sub «Tedesca» Piccolo. 102536 C

SIGNORINA di fiducia, bella presenza, bravissima direzione casa e bambini, cerca prontamente oppure dopo nuovo anno posto adatto. Offerte «Preferibile estero» Piccolo. 115957 C

SIGNORINA assolte scuole cittadine, con conoscenza dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte «Valeria» Piccolo. 102030 C

SIGNORINA, contabile indipendente con lunga pratica, conoscenza italiano-tedesco, buonissime referenze, offresi. «Indipendente» al Piccolo. 10441 C

SIGNORINA matura, conoscenza italiano, francese, tedesco, alquanto inglese, desidera occupazione corrispondente per pomeriggio, preferisce posto fiducia. Offerte sub «Pronta» Piccolo. 116367 C

SIGNORINA dabbene, capace accudire casa, economa, offresi a persona sola o con bambini. «Emma» Piccolo. 102502 C

SIGNORINA per piccoli lavori di casa e per condurre passeggio bambini di 3 anni in poi, offresi. Offerte «Signorina» Piccolo. 102674 C

STENODATTILOGRAFA italiano con conoscenza francese, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Contabile» Piccolo. 116189 C

TAPPETI persiani Gubilen Caramani, riparansi. Artisti 7, magazzino. 115459 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria; prezzi miti. 115199 C

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro a domicilio, suste e materassi nuovi, a prezzi irrisori. Concordia 27, porta 14. 102620 C

UOMO dabbene, d'incensurata condotta, già negoziante in commestibili, cerca posto presso ditta in generi alimentari, conoscendo lingue e la Venezia Giulia. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 102304 C

VEDOVA condizione civile, pratica lavori cucito e rammendare biancheria, occuperebbesi a giornata presso distinta famiglia. Scrivere sub «Volonterosa» Piccolo. 115743 C

VEDOVA cerca posto direttrice di casa, oppure vice-madre, Trieste o fuori; può dare ampie informazioni. Offerte sub «Dolore» al Piccolo. 102114 C

VEDOVA offresi prontamente cassiera o dattilografa bella calligrafia, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 116351 C

VEDOVA distinta, media età indipendente, bella presenza, bravissima massaia, occuperebbesi direzione casa presso persona sola, anche con figli. Scrivere «America 60» Piccolo. 116281 C

VEDOVA cerca buone famiglie per fare il bucato a casa propria. Rigutti 9, II, dalle 8-14. 116149 C

VENTITREENNE, indipendente, bella presenza, offresi quale cassiera cinematografo o venditrice. Sub «Lina» al Piccolo. 102370 C

VIAGGIATORE anziano, introdotto Venezia Giulia, offresi, pratico mercerie, tessuti, confezioni, calzature. Richieste «Ogniramo» Piccolo. 102598 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACCORDATORE capace eseguire anche riparazione pianino pianola cercasi. Indirizzo Piccolo. 116303 D

BANCA ricerca prontamente saldacontista conti correnti e primanotista. Offerte sub «Banca» al Piccolo. Si garantisce la massima segretezza. 102580 D

BUONA posizione offresi a persona intelligente pratica commercio con cauzione contanti. Offerte «Volontà» al Piccolo. 102664 D

CASSIERA pratica cercasi, con pretese e referenze. Sub «Urge» Piccolo. 116177 D

CONTABILE perfetta, preferibilmente italiana o triestina-italiana cercasi. Indispensabile avere la necessaria pratica per lavoro indipendente. Inutile presentarsi senza certificati comprovanti lavoro simile già compiuto. Indirizzo al Piccolo. 102506 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Sartoria Busioli, Mazzini 11. 10431 D

MAESTRA inglese cercasi. Gentili offerte sub «Gennaio» al Piccolo. 10403 D

MAGAZZINIERE pratico in generi alimentari cercasi per primaria ditta locale. Sub «Primaria» Piccolo. 116179 D

OPERAIO falegname prima categoria per negozio mobili cercasi. Inutile offrirsi senza certificati adeguati. Offerte scritte alla casella postale 272, posta centrale. 116365 D

RIVENDITRICI, rivenditori cartoline illustrate convenientissime cercansi. Fano, Corso Garibaldi 29. 116297 D

SIGNORINA pratica bambini cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 102668 D

SIGNORINA pratica scrittoio, stenografa, dattilografa, corrispondenza italiana, tedesca, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 116087 D

SIGNORINA pratica per servizio di pasticceria cercasi. Presentarsi dalle ore 11-14 Confiserie «Au bon gout», Corso V. E. III N. 4. 102728 D

SIGNORINA possibilmente venditrice, calligrafia corrente cercasi pronta entrata. Presentarsi con offerta scritta oggi dalle 15 alle 16 in via S. Nicolò 13, III. 102732 D

SIGNORINE brave riscuotitrici con buone referenze, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 10443 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, quartiere pagando spese, cerca signora distinta. Offerte «1922» Piccolo. 102628 E

CONIUGI cercano stanza matrimoniale, salotto, uso cucina, centro, presso signora sola. Offerte «Tergeste» Piccolo. 102428 E

CONIUGI soli cercano stanza con comodo cucina prossimità stazione centrale; indicare pretese. Offerte «Perù» Piccolo. 102602 E

GIOVANE onesto cerca camerino presso famiglia buona. Offerte «Argus» Piccolo. 116207 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, luce, stufa, ingresso indipendente. Offerte «Parisien» Piccolo. 116259 E

SIGNORE distinto urge camera matrimoniale senza difficoltà prezzo. Offerte «Albanese» Piccolo. 102578 E

STANZA matrimoniale nei pressi via Ugo Foscolo, via Istituto cerca marittimo presso piccola e distinta famiglia. Offerte «Macchinista navale» Piccolo. 102536 E

STANZA ammobiliata 1 o 2 letti, ingresso libero, vicino Savoia cercasi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 102654 E

STANZETTA ammobiliata presso famiglia ammodo cerca impiegato statale. Offerte «Statale» Piccolo. 102592 E

UFFICIALE superiore cerca camera elegante ingresso indipendente, centrale, soleggiata, comodità moderne. Offerte «Superiore» Piccolo. 116313 E

VEDOVO cerca stanza ammobiliata presso persona sola. Offerte «Vedovo» Piccolo. 102498 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore, anche ufficiale affittasi stanza ammobiliata eventualmente con pianino e luce. Rossetti 41, porta 10. 116383 F

ALLOGGIO bellissimo, vitto compreso, lire 80 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 116201 F

CAMERA bellissima, affitto a uno o due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 116269 F

CAMERA, affittasi a due onesti operai oppure due marittimi, possibilmente col costo. Indirizzo al Piccolo. 102526 F

CAMERA matrimoniale, con salotto, cucina, luce, acqua, elegantemente ammobiliato, presso persona sola, affittasi distinti coniugi, pagando anticipo, casa signorile via Battisti. Rivolgersi XX Settembre 20.. Vittoria. 102692 F

CAMERA due letti cucina tutto ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 116369 F

CAMERA bene arredata affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 116373 F

CAMERA elegantissima ammobiliata, ingresso indipendente, affittasi prontamente signore commerciante. Gelsi 12, primo. 102730 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, tutto comfort affittasi. Maavirim, Via Ghega 1. 10445 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 29, p. 13. 10444 F

CAMERA, salottino signorile, luce, stufa, affittasi a serio, stabile; escluse donne. Visitare 13-15, via Commerciale 2, II, sinistra. 10405 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Carpison n. 5 a, porta 13. 115927 F

CAMERA e cucina, camera, camerino, cucina, camera con focolaio, tutto vuoto, affittansi. Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 102622 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affitta a distinto signore piccola famiglia. Via Piccolomini 7, IV, destra. 102540 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Olmo 4, II, porta 10. 116190 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, ingresso libero, porta di mezzo. Indirizzo Piccolo. 116193 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi. Via Fabio Severo 12, I piano. 116215 F

CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi. Conti 24, porta 16. 116231 F

baldi letaoi etaoi e ateatooetaoi taoi n n un

CAMERE, bene ammobiliate, affittansi, vista Piazza Garibaldi 12, I, 9. 102584 F

CAMERE due ammobiliate, comodità cucina, affittansi a Barcola. Indirizzo Piccolo. 116155 F

CAMERETTA, semplicemente ammobiliata, affittasi a persona che favorirebbe prestito. Offerte «Commercio». Piccolo. 102596 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi a onesto operaio. Via dell'Istituto N. 39, pianoterra, sinistra. 116283 F

CAMERINO ammobiliato chiaro affittasi. Via Ugo Foscolo 46, III sinistra. 116289 F

CAMERINO con letto pulitissimo, affittasi onesto operaio. Donadoni 2, mezzanino, sinistra. 102658 F

STANZA grande matrimoniale, affittasi per 2 amici, disposti pagare bene. S. Martiri 25, I. 102554 F

STANZA elegante ammobiliata, stufa, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 116293 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 122644 F

STANZA 2 letti affittasi distinti amici. Chiozza 3, III, 12. 116371 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, stufa, affittasi. San Michele 26, porta 10. 116379 F

STANZA vuota affittasi. Felice Venezian 27, I p. 115935 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 10447 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi per due signori. Madonna mare 2, II. 102524 F

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Piazza Borsa 1, IV. 116287 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 116335 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Galatti 14, II, sinistra. 116001 F

STANZA, ingresso libero, vuota, con vitto famigliare, affittasi a distinta persona, anche signorina. Istituto 25, porta 9. 116365 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore solo, vicino Piazza Goldoni; altra due letti. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 102568 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Chiozza 11, II, porta 11. 116275 F

STANZA bella, vuota, luce elettrica, stufa, telefono, ingresso libero, affittasi per ufficio. Via C. Battisti N. 7, porta 11. Gaboli. 102690 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi solo a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 116291 F

STANZA benissimo ammobiliata, vicino Stazione centrale, affittasi a uno o due distinti signori. Via Tor S. Piero 6, porta 21. 102312 F

STANZA bellissima, vitto, affittasi distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 102550 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Pondares N. 11, II. — 102546 F

STANZA ammobiliata, affittasi, ingresso libero. Via Chiozza N. 23, I. 102666 F

STANZA, affittasi due giovani, massima pulizia, presso Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 102590 F

STANZA ammobiliata, affittasi. S. Michele 9, II, destra. 102594 F

STANZA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Via S. Francesco 38, porta 12. 115167 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a due signori, via Geppa N. 6, I, destra; escluse donne. 116181 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente uno o due letti, presso signora sola. Ginnastica 6, giornalaia. 116197 F

STANZA ammobiliata, affittasi signora sola. Parini 11, I, Ruzzier. 116219 F

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. XXX Ottobre 14, porta 18. 116229 F

STANZA ammobiliata, anche paraggi S. Giacomo, via Istria, cercasi, possibilmente ingresso libero. Offerte «Railli», Piccolo. 116237 F

STANZA centrica, comfort, uso ufficio, laboratorio tranquillo o viaggiatore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100564 F

STANZA, eventualmente salotto, tutto soleggiato, luce elettrica, stufe, massima tranquillità, pulizia, casa signorile, affittasi a distinto signore, borghese o ufficiale. Indirizzo Piccolo. — 102544 F

STANZA ammobiliata, eventualmente altra uso scrittoio, affittansi a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 116239 F

STANZE varie, con comodo cucina e senza, affittansi. Valdirivo 23, Ufficio. 102572 F

STANZE 2 magnifiche, vuote, per uso ufficio, affittansi. Rivolgersi Ruggero Manna 3, II p., dalle 1 pom. in poi. 116157 F

STANZE due ammobiliate uso ufficio, telefono ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 116355 F

STANZE 2, bene ammobiliate affittansi a due distinti signori; per informazioni dalle 11-13. Via Giulia 17, II, porta 10. 102542 F

STANZETTA ammobiliata, vicino volti Chiozza, affittasi lire 80 mensili. Ind. Piccolo. 102614 F

VITTO famigliare, offre mensa a più signori. Trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 116271 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca Gabelsberger venne insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, I, p. 6. 116337 G

ALLA scuola di radiotelegrafia apertura 2 gennaio corso accelerato per conseguimento brevetto radiotelegrafico internazionale. Via Coroneo 17. 102092 G

APERTURA 5 gennaio corso serale speciale abbreviato di stenografia italiana; si rilascia diploma pratico di stenografo. Lire 20 mensili. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 5 gennaio corso serale abbreviato di contabilità per esercenti negozi ecc. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 4 gennaio del corso serale abbreviato di lingua inglese, metodo Berlitz-Kan. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 5 gennaio del corso serale di lingua serbo-croata metodo Berlitz. Istituto Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 5 gennaio del corso pratico di commercio (serale) durata mesi 4, comprendendo: contabilità, corrispondenza, aritmetica commerciale, inglese, serbo-croato (facoltativo), diritti, stenografia. Durata mesi 5. Si rilascia diploma commerciale. Lire 150 mensili. Istituto C. Battisti, via Battisti 10 3362 G

CARO studio risolto! Impiegati, commessi, studenti, possono frequentare vari corsi linguistici, commerciali, doposcuola, dell'Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

CARO studio risolto!! Genitori volete educare proficuamente i vostri figliuoli? Iscrivetoli all'Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi speciali rapidissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 510 G

DENARO e tempo risparmiati frequentando i corsi e le lezioni individuali dell'Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

DISTINGUISHED young man teaches english language. Plain method of pronounciation and conversation. Moderate prices. Addres «New York American» Piccolo. 116263 G

IMPIEGHI si possono ottenere frequentando il corso di commercio (durata mesi 5) all'Istituto Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

JEUNE homme distingué donne leçons de français et pronunciation. Conversation parisienne. Prix modéré. Adresser «Petit Parigot» Piccolo. 116261 G

LEZIONI pianoforte, teoria, metodo moderno, prezzi modici. Mazzini 37, terzo, Moschitz. 115943 G

MANDOLINO e mandola apprendonsi in breve tempo con spesa minima. Offerte sub «Maestro» al Piccolo. 116165 G

RIPETIZIONI scolastiche, serie, accurate. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

SIGNORINA tedesca o francese, scopo conversazione, cerco concambio italiano. Offerte Piccolo «Distinta». 102150 G

STENODATTILOGRAFA, corrispondente tedesco, serbo-croato, cercasi per istruire signorina. Indirizzo Piccolo. 116255 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 101724 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CALENDARIETTO tascabile giallo con annotazioni, sigle, dedica, smarrito questi giorni. - Portarlo verso mancia, Sanità 16, II, sinistra, 9-12, 3-7. 102564 H

CANE caccia nero, grande, spinon, coda tagliata, ciglie e baffi grigi, risponde al nome di «Moro», smarrito. Si prega di portarlo XXX Ottobre 8, drogheria. 102610 H

GENEROSA mancia chi riporta cane lupo, medaglia 2111, difetto gamba. Urizio, Piazza San Giovanni 4. 116295 H

CANE Foxterrier giovane, bianco, maschera nera, smarrito. Portarlo verso mancia via Farneto 16. 102720 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, offre l'autorizzata Agenzia «Mercur», senza spesa anticipata. Gatteri 23, primo. 102722 I

A. A. A. DISPONIBILI diversi appartamenti completamente vuoti, fino a 6 stanze, condizioni ottime, nonchè innumerevoli ammobiliati, prezzi miti. Primaria Agenzia, Riborgo 45, Trieste (angolo Corso). 102622 I

AGENZIA Venti Settembre 17, primo, offre appartamenti massima convenienza, piccoli e grandi. 116301 I

APPARTAMENTINO anche vuoto, comfort, 5 ambienti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 102714 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, offresi. XX Settembre 17, I. 116299 I

APPARTAMENTO di due stanze, cucina, campagna, paraggi Conti, affittasi. San Marco 25, I, destra. 116343 I

APPARTAMENTO ammobiliato con ufficio, telefono, elettricità, affittasi. Offerte «Piazza Borsa» Piccolo. 116249 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, affittasi. - Indirizzo al Piccolo. 102574 I

APPARTAMENTO tre camere cucina, completamente vuoto, affittasi. Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 102622 I

APPARTAMENTO vuoto due camere, cucina, affittasi. Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 102622 I

APPARTAMENTO lussuoso, comfort, centralissimo, affittasi. Offerte «Consolato, alto personaggio» Piccolo. 102712 I

APPARTAMENTO, ammobiliato affittasi, comfort, centrale; immediata partenza. Offerte «Commerciante» Piccolo. 102710 I

APPARTAMENTO centro, 6 stanze, 2 camerini, bagno, luce elettrica, lussuosamente ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 116387 I

MAGAZZINO chiarissimo affittasi via S. Maurizio 2; rivolgersi Chiozza 51. 10437 I

MAGAZZINO piccolo, affittasi via Manzoni. Rivolgersi Settefontane 22, officina. 116395 I

MAGAZZINO interno, vasto, per deposito merci, affittasi. Offerte sub «Città» Piccolo. 10448 I

MAGAZZINO grande interno affittasi prezzo conveniente. Via Conti 4, I, Crisman. 102518 I

NEGOZI paraggi Corso; magazzini vasti centralissimi, affittansi. - Informazioni, indirizzo Piccolo. 116251 I

QUARTIERE ammobiliato di due stanze e cucina, affittasi; visitare dalle 12-15; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 116159 I

QUARTIERE grande centralissimo, tutto comfort, scambierebbesi con piccolo in villa. Indirizzo Piccolo. 102656 I

QUARTIERE ammobiliato, eventualmente vuoto, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 102618 I

QUARTIERE ammobiliato tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, quarto piano, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi prontamente, senza intermediari, miti pretese, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 102696 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, cucina, poggiuolo, veranda, orto fruttifero, tutto primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 115797 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, scambiasi con due camere cucina. Indirizzo Piccolo. 102522 I

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, ammobiliato, giardino, città; 3 stanze cucina, poco ammobiliato; stanza uso ufficio, in compagnia, affittansi. Valdirivo 21, secondo. 102682 I

QUARTIERINO due camere, cucina, con pochissima mobilia disponibile. Indirizzo Piccolo. 102726 I

SCAMBIASI quartiere due camere, corridoio, cucina spaziosi, lire 45 mensili, con altro eguale, qualunque posizione. Via Udine 26, porta 19, ore 10-12, 3-6. 115949 I

SCAMBIO quartiere due stanze, stanzetta, cucina, acqua, luce elettrica, massimo comfort, posizione centrica, a Gorizia, con eguale, qualunque posizione a Trieste. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 115969 I

VILLINO con giardino a Barcola, scambiasi per quartiere in città. Rivolgersi via S. Michele 31, I, Trani. 116233 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO preferibilmente vuoto, cerco urgentemente, disposto bene ricompensare spese sloggio. Offerte «Prezzo indifferente», Piccolo. 102624 L

MAGAZZINO Punto franco cercasi subito. Offerte Mayer, Cunard Line, Palazzo Lloyd. 10419 L

QUARTIERE con pochissimi mobili, 2-3 camere cucina, cercasi. Offerte «Dalmata», Piccolo. 102724 L

QUARTIERE vuoto, due-quattro stanze, gas o luce elettrica, possibilmente con giardino, anche se distante dal centro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 116221 L

UFFICIO cercasi, grandezza indifferente, purchè paraggi Borsa. Offerte «Eventualmente contratto lungo», Piccolo. 101820 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 33 vendonsi, occasione, sedie Thonet, Udine 20, porta 10. 101636 M

A LIRE 1850 vendo stanza letto, lavorazione anteguerra. Solitario 2, II. 102630 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 109854 M

ALCUNI impermeabili a lire 60, ritagli e tagli vestiti, mobili e due grandi tappeti usati, vendonsi. Cavana 3. 10446 M

AMAZZONE nuova, vestito lutto, vendesi. Via Boccaccio 19, II, destra. 116361 M

ARMADIO quattro cassetti, più chiffonnier, vendonsi. Via Molin grande n. 32, portinaio. 102536M

ARMADIO quattro cassetti, vendesi. Paduina n. 3, falegname. 116257 M

BICICLETTA da corsa, tre fucili, vendo, valore 900 per lire 450. Via Pietà 29, calzolaio. 116273 M

BICICLETTA corsa, mai usata, leggerissima, con tubolari, doppio pignone, vendo straoccasione lire 750 trattabili. Crosada 12, Sapune. 102556 M

BICICLETTA buono stato, vendesi. S. Marco 24, II, porta 10. 102560 M

BICICLETTA vera occasione, vendesi. Drogheria piazza Oberdan 5. 116393 M

BICICLETTA Bianchi, mezza corsa, seminuova, vendesi lire 370, straoccasione. Via Bosco 59, III, destra. 116577 M

BOLLITORE e lira da vendere. Indirizzo al Piccolo. 102636 M

BORSETTA argento, borsellino e ciondolo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 116307 M

BUSTA compassi precisione, nuova, vendesi buon prezzo. Stuparich 17, mezzanino. 115979 M

CAGNA lupina, vendesi. Via Cecilia 15, I, sinistra. 10439 M

CAMERA matrimoniale massiccia, vendesi rara occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 102366 M

CAMERA letto matrimoniale, frassino, modernissima, psiche, farmacie, speditaci primaria fabbrica viennese, prezzo occasionissimo, facilitazioni pagamento. Via Fabio Filzi 15. 3933 M

CAMERA matrimoniale di lusso, chiara, suste, vendesi metà prezzo. Via Maiolica 7, porta 16. 116163 M

CAMERA matrimoniale faggio, frassino, mogano, vendesi. Assoluta concorrenza. Geppa 8. 102566 M

CAMERA matrimoniale, straordinaria, moderna, fortissima, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 102660 M

CAMERA matrimoniale, rara occasione, vendo. Via Scalinata 10 (casa propria). 102702 M

CAMERA matrimoniale chiara, lavoro solidissimo, psiche ovale, suste, vendesi occasione. Foscolo 9, porta 16. 116331 M

CAMERA matrimoniale, psiche, cristalli, faggio lucido, vendo occasione. Vasari 20, II, sinistra. 102642 M

CAMERA letto e pranzo, straordinaria bellezza, cucina lussenosa, vendonsi rarissima occasione. Tiziano 18, magazzino. 102632 M

CAMERA matrimoniale magnifica, finissima, vendesi reale occasione. Acquedotto 61, I, destra. 102670 M

CAMERA pranzo anteguerra, lussuosissima, cucina bellissima, studio mogano, occasione. Solitario 2, II. 102634 M

CAMERA letto, elegantissima, olmo, frassino, marmi, specchi, vendo occasione 1920. Fonderia 12, I, destra. 102733 M

CAMERA pranzo grandiosa, lavoro straordinario, disegno splendido, premiato all'Esposizione d'arte a Vienna, vendesi metà prezzo. Foscolo 1, pianoterra. 116375 M

CAMERA pranzo, monumentale: credenza, 2 stipi, tavolo allungabile, 15 sedie, lampada gas, tappeto grande Smirne, quadro, orologio muro lire 12,000; salotto: divanetto, 2 poltrone, 4 poltroncine, tavolo, 2 grandi specchiere intarsi bronzo, cortinaggi per 2 finestre, 2 quadri, colonne con vasi alabastro, lampadario lire 4000, vendonsi causa partenza. Offerte «Partenza» al Piccolo. 10436 M

CAMERE da letto massiccie da lire 1600 vendesi occasione, magazzino Via Udine n. 25. 115595 M

CANI Doberman bellissimi esemplari, mesi 3, lupino mesi 10, impermeabili, cappotti, pellicce, vendonsi. Molino vapore 6, porta 17. 102734M

CAPPOTTO uomo, nuovo, occasione lire 130, vendo. Battisti 6, V, Bresigar. 102528 M

CAPPOTTO uomo, nuovissimo, vendesi lire 140. Ruggero Manna 20, Dossi. 10435 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Salita Promontorio 19, porta 5. 10429 M

CESTO con piedi, quasi nuovo, per bambino, vendesi; visitare dopopranzo. Via F. Rismondo 12, I, corridoio. 116345 M

CREDENZA per cucina, modello, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 116327 M

CUCINA di bellezza straordinaria, marmi, altra più semplice, pure bellissima, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, pt. 116329 M

FAZZOLETTONE crepe cinese, lusso, tavolino giapponese, vendonsi. Solitario 23, secondo. — 102582 M

IMPERMEABILE e paletot ragazzo, vendonsi. Via Ruggero Manna 3, primo. 116325 M

LAMPADA per gas a tre fiamme, da vendere. Via Giulia 72, negozio. 102532 M

LAMPADE gas, vendonsi a metà prezzo; occasione. Corso 37, mezzanino. 116011 M

LAVAMANO per due persone, con specchio e marmo bianco, vendesi. Via Udine 26, secondo, porta 12. 102538 M

LETTI noce, lucidi lire 100, suste 55, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 102738 M

LETTI (due) ottone, rete metallica, nuovissimi, forti, vendo rara occasione. Luigi Ricci 6, mezzanino. 102382 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi lana 130, crine 50, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 102380 M

LETTI (due) con suste, armadio, vendonsi. Ireneo della Croce 3, porta 18. 102678 M

LETTI (due), vendonsi occasione. Via Milano 22, primo. 11631 M

MACCHINA da cucire, vendesi. Via Coroneo 5, primo, porta 8. 116341 M

MACCHINA scrivere Remington, vendesi occasione. Offerte Mayer, Cunard Line, palazzo Lloyd. 10420 M

MACCHINA cucire lussuosa, produzione germanica, altra famiglia, garantite 5 anni, prezzo ribassato. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3934 M

MACCHINA sarto, altra famiglia lire 150, vendo. Beccherie 9, barbiere. 10440 M

MACCHINE cucire Singer originali, garantite, vendonsi rate. Ritiransi vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 390 M

MANDOLINO lire venticinque; chitarra finissima voce, vendonsi d'occasione presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 420 M

MANTELLO per signora, elegante, nuovissimo, vendesi vera occasione. Conti 2, secondo, sinistra. 102608 M

MANTELLO-pelliccia signora, volpe nera Alaska, vendonsi prezzo bassissimo; occasione straordinaria. Gatteri 32, porta 9. 109885 M

MATERASSI da 55 in poi, suste da 80, ottomane, divani, brande e volendo qualsiasi genere da tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 690 M

MATERASSI lanetta, nuovi, vendonsi soltanto lire 100. Acquedotto 51, primo, destra. 102672 M

MOBILI diversi, vendonsi. Via G. Galatti n. 16, III p., destra. 116331 M

MOBILI cucina, usati, vendonsi. Pasquale Revoltella 465, quinto, porta 30. 116151 M

PELLICCE (due) uomo, nuovissime, vendonsi. Tiziano 2, secondo, porta 12. 11585 M

PELLICCIA nera, nuova, vendesi occasione. - S. Francesco 23, secondo, destra. 116247 M

PELLICCIA-mantello nuovissima, lussuosa, vendesi 1100; vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 116305 M

PIANINO corde incrociate, piastra metallica, avorio, vendesi lire 3800. Via Milano 22, primo. 102328 M

PIANINO incrociato, pianoforte Mignon incrociato, piastra, vendonsi. Solitario 25, terzo. — 116309 M

PIANO mezza coda, perfetto, vendesi occasione lire 2600. Via Milano 22. 102020 M

PIANO concerto, nero, Schmidt. Boesendorfer, incrociato, vendesi. Via Milano 22. 102328 M

PIANOFORTE da concerto, marca estera, perfetto, lire 2000 vendesi. Solitario 2, porta 9. 116391 M

PIANOFORTE Mignon estero, nuovissimo, vendesi occasione prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 102652 M

PIANOFORTE mezza coda Schmidt-Kunz, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, porta 9. 116147 M

PIANOFORTE da concerto Schnabl, noleggiasi. Offerte «Pianoforte» al Piccolo. 116357 M

RARA occasione! Vendonsi a prezzi mitissimi: valigia pelle, cappotto signorina, golf lana, portafoglio donna, impermeabile uomo, tutto nuovo e moderno. Acquedotto 27, quarto, destra. 102684 M

SALOTTO elegante, paravento artistico, vendonsi giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 102718 M

SALOTTO per studio, in pelle, anche singoli pezzi, sedie finta pelle, vendonsi. Vasari 20, secondo, sinistra. 102640 M

SCANSIE per uso manifatture, vetrami, solidissime, vendonsi occasione. Rákos, via Milano 19. 116349 M

SEDIE uso osteria a lire 25, vendesi occasione magazzino Via Udine 25. 115597 M

SOFA', due poltrone, due sedie peluche rosso, stile veneziano, vendonsi. XX Settembre 77. 102576 M

STANZA letto matrimoniale, nuova, faggio, psiche, farmacia, solamente lire 1000. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3034 M

STANZA letto completa, più regali, lire 1100, vendesi occasione, giornata. Solitario 1, Cohen. 102736 M

STANZA una persona, noce americana, costruzione anteguerra, vendesi occasione. Via del Ponte 2, magazzino. 116285 M

STANZA matrimoniale massiccia, con psiche, specchi, vendesi prezzo occasionale. Via Fontana 11. 116243 M

TAPPETO grande, paletot ragazzo, vendonsi. Via Rapicio 8, quarto. 116323 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10397 M

TEATRO grandissimo, con 30 burattini, vendesi. Boccaccio 29, quinto, Valle; dopopranzo. — 116363 M

VESTITI uomo, finissimi, cappotti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 115295 M

VESTITO golf, donna, blusa, impermeabile, prezzi occasione. Via Crosada 3, secondo, Pelizon. 116195 M

VESTITO da sera, lilla pallido, magnifico, del tutto nuovo, persona alta, vendesi. San Nicolò 27, secondo. 102530 M

VESTITO, giacca, cappotto, vendo buon prezzo. Via Rena 3, terzo, Visintini. 116211 M

VETRINA da cucina, signorile, nuova, vendesi occasione. Via Milano 22, primo. 116321 M

VIOLINO autore originale, vendesi lire 500. Via Milano 22, primo, sinistra. 102018 M

VIOLINO finissimo lire ottanta; altro di autore, cinquecento, compreso arco, bellissima voce, vendonsi. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 510 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BICICLETTA ottimo stato, per signora, cercasi. Via S. Francesco 62. 102548 N

CARROZZELLA bambino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 116359 N

CREDENZA moderna, scura, usata, da stanza pranzo, cercasi. Offerte sub «Alma» al Piccolo. 102270 N

FRANCOBOLLI collezione vecchia, anche piccola, acquistasi. Offerte sub «Collettore», Piccolo. 116277 N

PESA decimale fino 500 kg., con pesi, acquistasi. Offerte alla Casella postale 303, Fiume. — 3690 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 101300 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Prezzo, firma fabbrica, inviare offerte «Mozart», Piccolo. 116311 N

STUFA maiolica o fuoco continuato, grande, buono stato, cercasi. Offerte via Rossetti 63. — 116161 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Argento, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 27372 O

A. ORO, brillanti, diamanti, corone argento, rottami vecchi, dentiere, compero, pagando altissimi prezzi. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 102132 O

ARGENTO, monete acquista Banco metalli. Piazza Goldoni 12, I, destra. 102343 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici, nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie F. Lorandi, via Dante Alighieri 7. 98209 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3772 O

CAPPELLI elegantissimi, velluto, seta 50 in poi. Viale XX Settembre 5, I. 102568 O

CASSIERA pratica, ottimi attestati, cerca occupazione presso ditta seria. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 102510 C

COPERTONI per 15 Ter. seminuovi, occasione, compero. Cividin, Iacopo Cavalli, 10. 102543 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol. Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

PRESERVATIVI garantiti, infrangibili sono «Sanitas» unicamente. Steindler, XX Settembre 12. 102552 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STRAOCCASIONE. Vendesi a prezzi irrisori partita istrumenti, ordigni d'ogni genere per tecnici dentisti. Rivolgersi Timeus 1, I. 116081 O

STUFE petrolio vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVE pratiche persone, buone referenze, otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta N. 2524 Unione Pubblicità Italiana, Udine. 11153 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 2000 lire mensili fisse. Ditta Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 11170 P

CERCO abili commessi commercio, preferibilmente pratici ramo pellami, calzature, disposti viaggiare. Esigo serissime referenze. Scrivere, indicando posti occupati, Luigi Martelli, pellami, Verona. 27340 P

DITTA ragguardevole in macchine per scrivere, cerca piazzista verso paga e provvigione. Offerte sub «Fabbrica», Piccolo. 11613 P

PIAZZISTA in generi alimentari, cercasi per Trieste e Venezia Giulia. Inutile presentarsi se non del mestiere. Ditta L. Patti, Udine 2. — 115955 P

PIAZZISTA ben introdotto drogherie, chincaglierie ecc., assumerebbesi prontamente. Offerte «Volonteroso». 10376 P

RAPPRESENTANTI, piazzisti, cercansi venditori articoli igienici forte consumo, lauto guadagno. Scrivere ditta «Salus», via Monteuda Po N. 12, Torino. 11221 P

VIAGGIATORI esperti, introdottissimi, presso negozi commestibili e droghieri per la Venezia Giulia e Dalmazia, accettansi. Indirizzo al Piccolo. 116085 I

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Peugeot 10-20 HP, quattro posti, ottimo stato, vendesi occasione. Gioacchino Rossini 2, secondo, destra. 102616 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella, leggera, cercasi. Indicare tipo, prezzo. Scrivere: Michele Droc, Gorizia, via Silvio Pellico 4. 3955 Q

MOTORI «Benz» olio pesante, Diesel, gas, benzina, petrolio, grande deposito motori elettrici tipo A. E. G., molini, pompe. Filippini, Inferno 3, Bologna. 27193 Q

Capitali - Societa - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO con diversi articoli, annessa camera, cucina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 115703 R

BUFFETS, trattorie, centriche, avviate, vendonsi, affittansi. Comisso, Valdirivo 33. 102598 R

CAFFE' unito bar, con inventario completo, vendesi prontamente per circostanze malattia. Offerte «Caffèbar» Piccolo. 102600 R

CAPITALISTI cercano soci senza capitali, purchè pratici commercio. «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 102618 R

CERCO socia buffet centralissima posizione, capitale lire 80.000; mezza giornata alla cassa, tutti giorni. Offerte «Buffet» Piccolo. 102512 R

DECRETO per bar-buffet con tutte le categorie, affittasi. Offerte precise sub «Migliori offerte». 116267 R

DECRETO trattoria, altro spaccio vini, cedonsi prontamente. Kadich, Caffè Edison. 500 R

DENARO disponibile, qualunque quantitativo, offre «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 102618 R

DISPONGO 1000-2000 per prestito contro pegno. Offerte «Sicurezza». 10433 R

DITTA importatrice articoli Germania, bene introdotta, cerca socio circa 20.000. Offerte «Industria germanica» Piccolo. 102662 R

IMPIEGATO Stato, cerca urgenza L. 1200, garanzie, restituzione tre mesi, forte interesse. Offerte «G. G. 1200». 102264 R

NEGOZIO decreto coloniali, commestibili, latteria, cedo qualsiasi prezzo causa partenza. S. Giacomo Monte 2. 102705 R

PARTENDO, affitto ufficio, arredamento moderno, telefono, eventualmente ... sottoprezzo, senza buonuscita. Cennami ... Anastasio 6, ore 10-12. 116617 R

Massimiliano Jug
d'anni 56

si spense serenamente, dopo lunghe e penose sofferenze, tra le braccia dei suoi cari.

La desolata consorte **CAROLINA,** le sorelle **MARIA** e **ANNA** (assente), il cognato **GIOVANNI,** le famiglie **SCHWAB, BOMBIG, CAMAULI,** i nipoti e gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno domenica 1 gennaio 1922, alle ore 9.30, partendo il convoglio funebre dalla casa di Via Ugo Foscolo N. 3.

Trieste, 30 dicembre 1921.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Ieri cessava di vivere la nostra

Lida Linassi

Ne dànno il triste annunzio, con animo straziato, i genitori **RICCARDO** e **MERY** e il fratello **NINO,** a nome pure di tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla Via Rossetti N. 77.

Trieste, 31 dicembre 1921.

GIUSTINA ved. DELMESTRI

dopo breve e penosa malattia spirò fra le braccia dei suoi cari.

I desolati figli, in unione agli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 31 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospitale civico.

Trieste, lì 30 dicembre 1921.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente l'obbligo di ringraziare sentitamente tutte quelle persone che vollero in vario modo onorare la sua adorata figlia

REGINA BULIAN

e in special modo i componenti la Banda di Albona e i molto reverendi Canonico don Silvio Zannoni e don Antonio Lazzaric.

S. Domenica di Albona.

GIOVANNA ved. BULIAN

PROPRIETARIO di negozio con fabbrica, cerca persona disponga 20.000, assicura guadagno 200 mensili. Offerte in giornata «Proprietario» al Piccolo. 116339 R

NEGOZIETTO bandaio, avviatissimo, adatto qualunque genere, luce elettrica, gas, vendesi entro giornata 1200 lire. Rivolgersi: Istituto 36, negozio. 102694 R

TRATTORIA da vendere. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio N. 6. 102388 R

4000 cerca marittimo posto stabile, con interesse, restituibili 500 mensili. Offerte «Trieste» al Piccolo. 102606 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE piccole, grandi, pronta entrata, vendonsi S. Giovanni. Via S. Cilino 541, porta 10. 116265 S

CASETTA nuova città, ottimo stato, rendita 3300, vendesi 38.000, saldo 28.000. Offerte «Impiego sicuro» Piccolo. 116245 S

CASETTA Cervignano, cinque locali, cortile, tettoia, pronta abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 116145 S

STABILI città, rendita, adatti industrie, vendonsi. Ottima occasione. Indirizzo Piccolo. — 116253 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m.2 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLA splendida, 10 stanze lussuosamente ammobiliate, vasto parco, in luogo di cura presso Vienna, vendo. Palma, Valdirivo 33, telefono 39-72. 102700 S

VILLINO posizione salubre città, occasione, condizioni vendesi vuoto. Telefonare 660. 115675 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. SAN Silvestro. Sala Elisee, Scussa 4. Grande veglia danzante, volo piccioni. Principia alle 20. 116225 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri, e dopo le copiose perdite sanguigne. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ARRIVATI modelli originali Parigi, da sera, altri cappelli seta splendidi; assortimento guarnizioni, unicamente nel salone Francescato, via Pesce 4; stabilimento riformazioni. 3948 U

DEPURATIVO del sangue, Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DISTINTISSIMO signore trentaseienne, eminente posizione commerciale, cercherebbe signorina, anche con creatura, scopo matrimonio. Serie offerte «Serietà» Piccolo. Anonime cestinansi. 116141 U

DONO cagna S. Bernardo giovane, a persona di cuore. Arcata 9, deposito mobili. 116223 U

ETTA. Lo stesso. Auguri, saluti. 10428 U

GARDENIA. Anno novello intensissime felicità, vivissime gioie cuore augura Nino. 116403 U

IL vero vino di Frascati si beve alla trattoria Edison; cucina romana e veneta; pranzi completi 2.50; pensione. Via delle Acque. 102612 U

INDUSTRIALE 46enne, buona posizione, buon carattere, affettuoso, desidera conoscere, scopo matrimonio, ricca, bella e buona signorina o vedova età corrispondente, avendo egli pure un negozio delicatezze centro città. Anonime cestinansi. Sub «Nuovo anno idealista». 116217 U

LA Direzione della Sala Roma avverte il suo gruppo privato del martedì e venerdì che questa sera avrà luogo un festino di danza in occasione di S. Silvestro, incominciando dalle 21 fino al mattino. 116185 U

LIQUIDAZIONE con enormi ribassi di tutte le pellicceria. Valerio, piazza Cavana 3, primo. 10417 U

MARITTIMO 25enne desidererebbe conoscere signorina 18-22 anni, onesta e affettuosa, scopo matrimonio. Offerte «Luciola» Piccolo. 116209 U

MODISTE! Campionario cappelli paglia Marostica. Maglina per bambine, bambini, uomo, da lire 2,50. Rappresentante presso Francescato, via Pesce 4. 3948 U

OGGI e domani ballo trattoria Bradaschia, S. Giovanni, alla Rotonda. 102646 U

PICCIONI. Grazie infinite. Verrò domani ricambiare auguri a voce. Tantissimi tua P. 116279 U

SE volete leggere, con piccola spesa mensile, i romanzi dei migliori autori, abbonatevi alla Biblioteca circolante, via San Lazzaro 1; cataloghi gratis. 115669 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col Guaiatim, antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. - Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SALA Apollo, Roiano. Oggi, notte San Silvestro. Orchestra, cotillon, sorprese, regali. Principia ore 21. 116183 U

SALA Mazzini, Istituto 15. Oggi grande veglia danzante dalle 20 al mattino. Posta volante, lotteria, regali. 5 U

SALA Quaiatti. Notte di S. Silvestro. Grande festino di danza con gara di bottiglie, lotteria, posta volante ecc. Il Comitato. 950 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Oggi, ore 19, notte di San Silvestro, grandioso tratteuimento. — 102559 U

SALA Scoglietto. Oggi, grande veglia danzante dalle 20 alle 4. Funzionerà la posta volante. 102716 U

SIGNORE 22enne, simpatico, elegante, educato, contrarrebbe matrimonio signorina bella, dote. Offerte «Vincenzo» Piccolo. 100500 U

e per fotografarla.
Si moveva, si agitava come una forsennata tentando di picchiare e di graffiare gli

stato in ... difendere qualche imputato in una ... primo udienze.